

*Studio Paesaggistico relativo al masterplan AFERPI
in Comune di Piombino (Li)*

ALLEGATI

- I Inquadramento territoriale
- II Analisi degli strumenti urbanistici vigenti
- III Analisi della struttura del paesaggio dell'area di studio
- IV Documentazione fotografica dell'area di studio
- V Analisi dei valori visuali dell'area di studio
- VI Studio della visibilità dell'area del polo siderurgico
- VII Sintesi valutativa degli elementi di potenzialità / criticità
paesaggistica del masterplan
- VIII Profili tipologici di inserimento paesaggistico dell'area del polo
siderurgico

I

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONTESTUALIZZAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

Il territorio che incornicia la città di Piombino si caratterizza da un arcipelago di isole, golfi e promontori che si stagliano fra i mari interni, le valli bonificate e il mare aperto, trovando nell'isola d'Elba una misura nella chiusura visiva.

La parte continentale è strutturata attorno allo specchio di mare che abbraccia il Golfo di Follonica, chiuso alle estremità da promontori rocciosi.

I confini comunali si intrecciano gli uni con gli altri segnando il territorio collinare e di pianura.

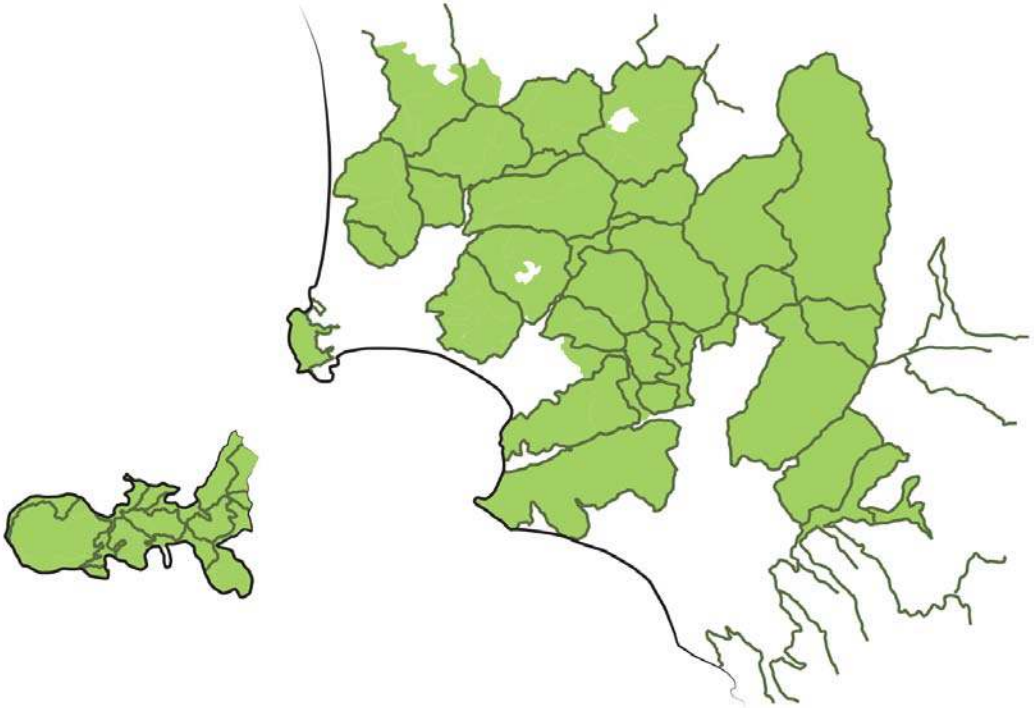
Di elevata importanza naturalistica e paesaggistica è il consolidato sistema di aree umide (Padule di Orti Bottagone, Padule di Scarlino).

Da Campiglia Marittima, a Montioni, a Massa Marittima, a Scarlino, il tratto identitario maggiormente caratterizzante richiama la relazione morfologica, percettiva e storicamente funzionale, tra nuclei storici e interni coltivati a oliveti e seminativi.

Nella parte interna la dorsale di Montieri domina una copertura forestale estesa e compatta, interrotta da aree a prato, pascolo, a campi chiusi e, più raramente, da isole coltivate a oliveto.

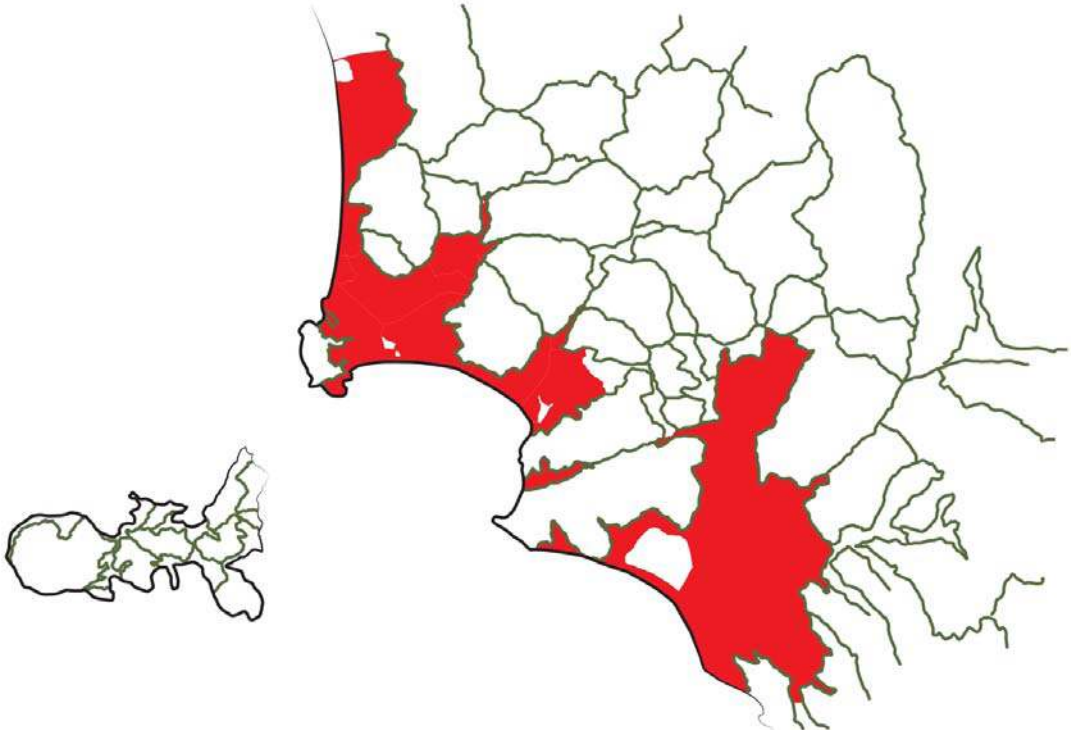


Confini comunali e sistema delle zone umide



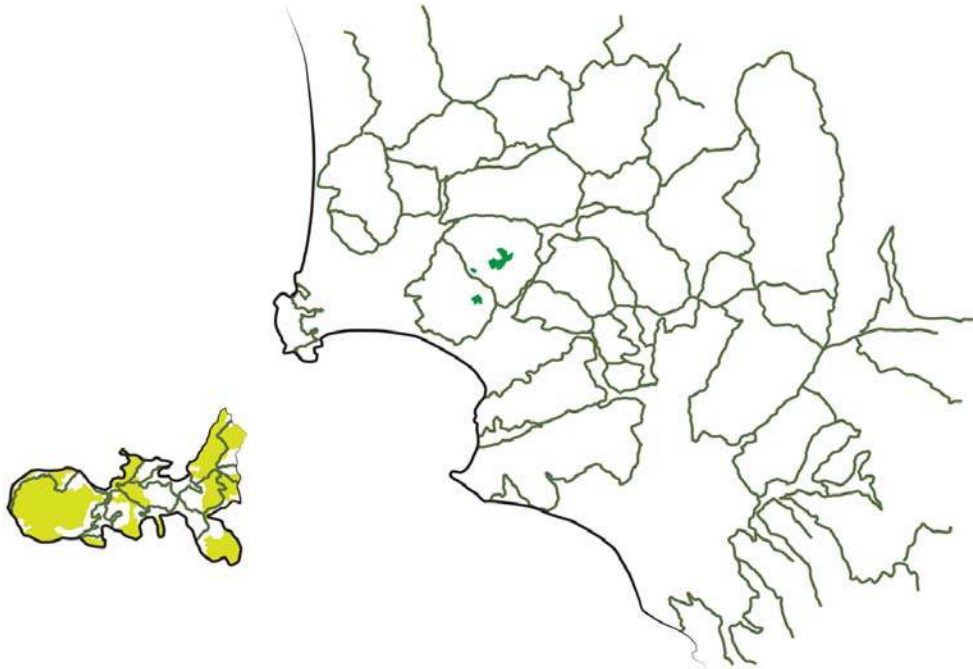
Sistema collinare e dei promontori

Prospicienti il mare, il Monte Massoncello e il Monte Alma si staccano dalla linea di costa interna e avanzano nelle basse e umide pianure interne ad anticipare le isole marine. Il sistema insediativo, storicamente strutturato lungo le penetranti vallive, tende a una crescente polarizzazione lungo la costa e le pendici collinari.



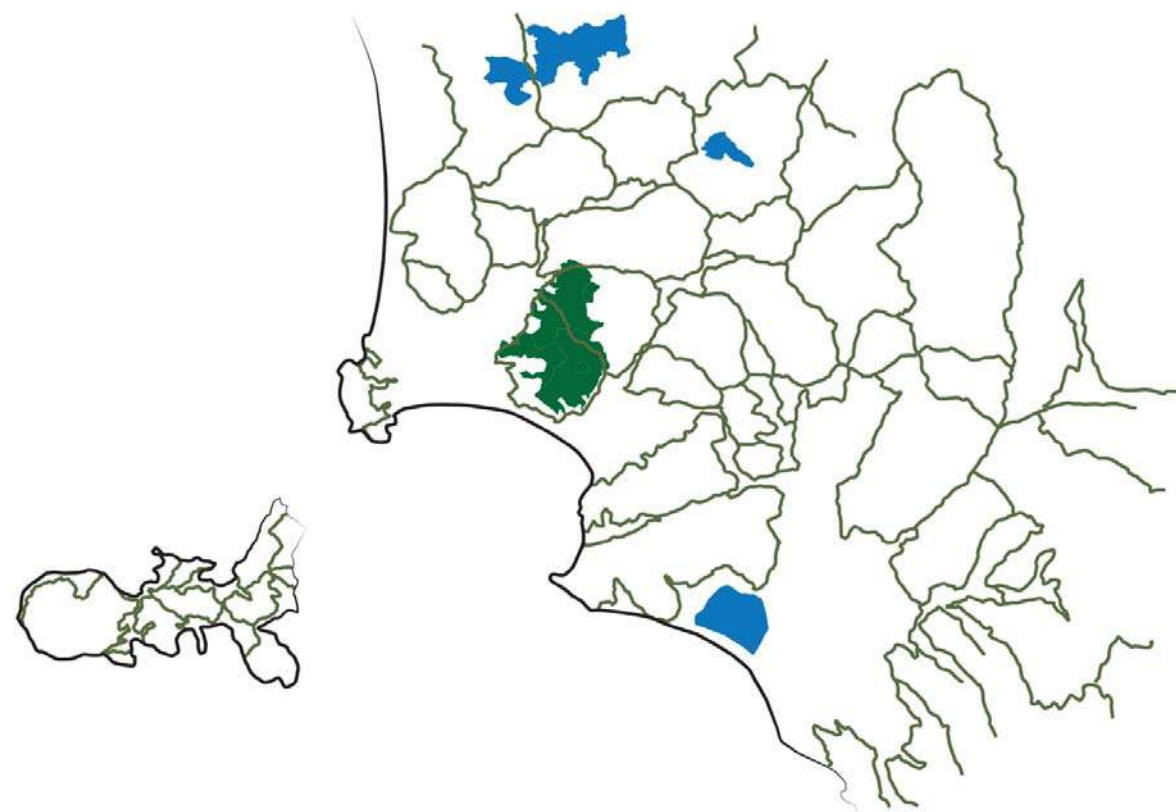
Sistema della valle e della pianura urbanizzata

In ambito retrodunale le storiche attività di bonifica, e lo sviluppo dell'agricoltura e di aree urbane e industriali, hanno inoltre ridotto la presenza delle aree umide a una testimonianza relittuale anche se ancora di elevato interesse conservazionistico.



Sistema dei parchi nazionali e riserve statali

Il territorio si caratterizza oggi per uno sviluppato sistema di Aree Protette, dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano alle Riserve Naturali della Val di Farma al ricco sistema di Aree protette a gestione della Parchi Val di Cornia S.p.A. Presenze che hanno consentito di realizzare importanti interventi di tutela delle risorse naturalistiche dell'area, con particolare riferimento agli ecosistemi costieri e insulari e alle relative specie.



Sistema dei parchi e riserve provinciali

Tra le aree interne emergono i rilievi del Monte Calvi di Campiglia, con importanti complessi carsici epigei e ipogei, habitat rupestri e di macchia, e i complessi forestali di Sassetta, Montioni, Montieri e della Val di Farma, nodi della rete ecologica forestale e parte del sistema locale di aree protette. Tra questi si contano i parchi e riserve provinciali, riserve statali, dei Siti Natura 2000 e del patrimonio agricolo forestale regionale.

Nelle colline Metallifere emergono anche le aree delle Cornate di Gerfalco (Riserva Provinciale e Sito Natura 2000), dei Poggi di Prata (Sito Natura 2000), di Monterotondo marittimo e di Sassofortino, con importanti ecosistemi prativi, rupestri ed agricoli tradizionali.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CONTESTUALIZZAZIONE DEI CONFINI DEL MASTER PLAN AFERPI.

L'area del presente studio paesaggistico (Area Masterplan Aferpi) è situata in una zona di pianura caratterizzata da un innalzamento di quota rappresentato dal promontorio di Piombino, a ovest dell'acciaieria e del Polo Siderurgico Aferpi.

L'acciaieria di Piombino, è situata ai margini della città, in stretta relazione con il centro abitato piombinese, la rete infrastrutturale principale, i quartieri periferici e l'inizio dell'area periurbana.

La fascia costiera pianeggiante è il risultato delle bonifiche ottocentesche del Padule di Piombino di cui rimangono testimonianza le aree umide e palustri originarie, un piccolo lembo degli Orti Bottagone e l'ANPIL di Sterpaia a Est degli impianti industriali.

L'area di studio è delimitata a Nord dalla Strada Provinciale Via della Base Geodetica e a ovest dalla viabilità Provinciale SP40 (strada provinciale della Principessa); mentre a sud il è delimitato dalla fascia costiera rientrante nell' ANPIL di Sterpaia a fruizione locale e turistica per la presenza di alcuni stabilimenti balneari.

A Est il Polo siderurgico è delimitato invece dal tratto terminale del Fiume Cornia.

In generale il contesto territoriale è caratterizzato da un mosaico agrario di pianura che circonda l'area di studio.



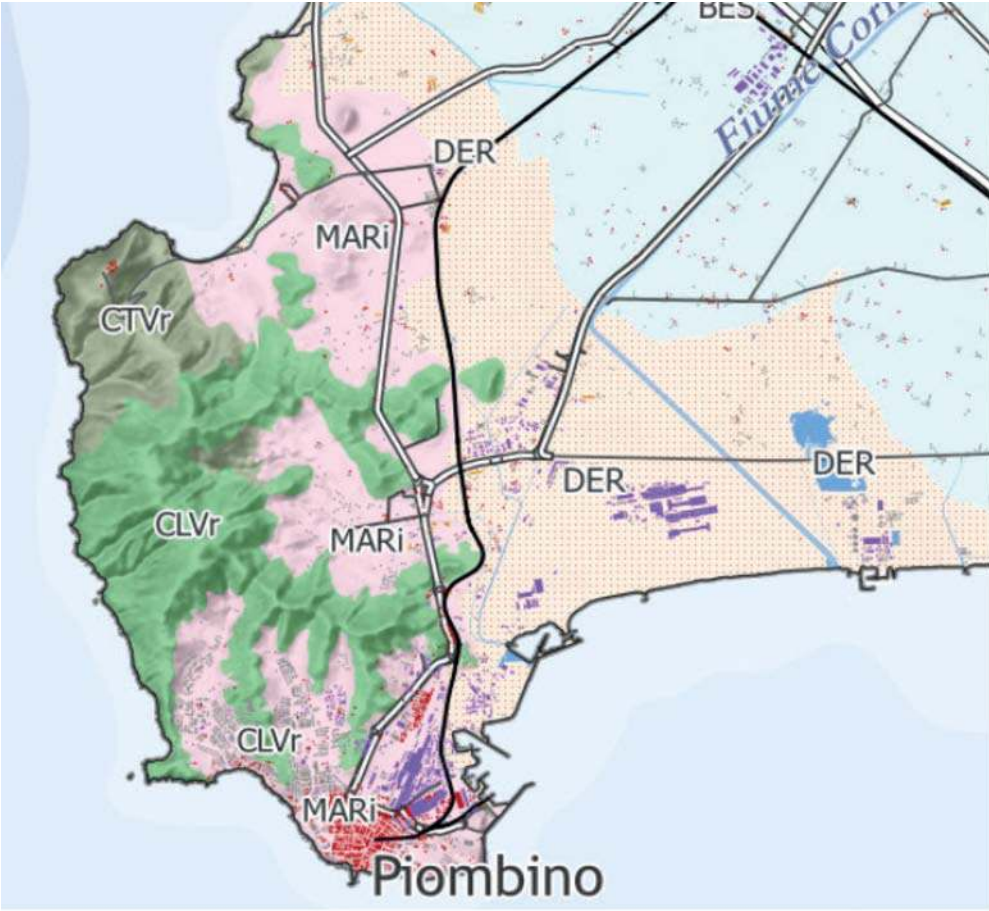
II

ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

RICOGNIZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

• PIT / PPR

Invariante I - i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Morfotipi _Indicazioni per le azioni

DER_SISTEMA MORFOGENETICO DEPRESSIONI RETRODUNALI

- mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica
- evitare l'eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera
- valutare la possibilità di espandere le aree umide, a spese di aree bonificate la cui conservazione implichi eccessivi abbassamenti della falda
- regolamentare l'immissione di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante nelle aree umide di valore naturalistico

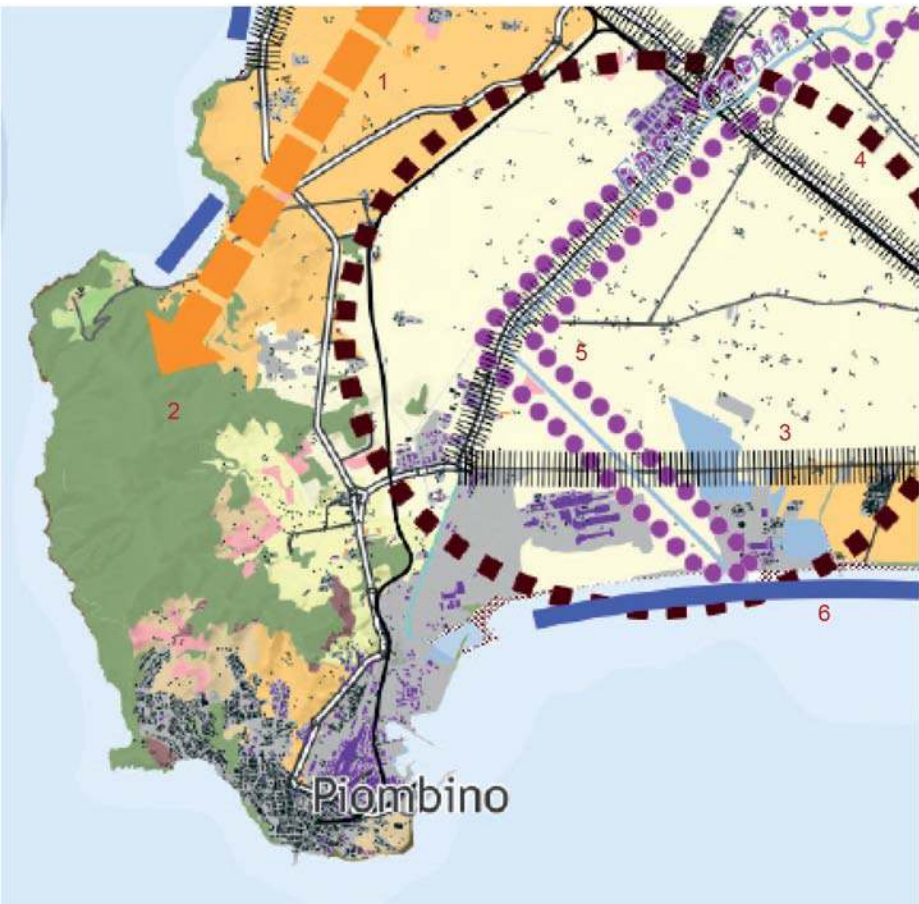
MARI_SISTEMA MORFOGENETICO MARGINE INFERIORE

- contenere i rischi di erosione sulle superfici in pendenza e i rischi di compattazione del suolo su tutte le altre superfici

Criticità

- equilibrio delle falde acquifere a rischio per prelievi d'acqua per l'irrigazione e il crescente consumo civico di insediamenti turistici abbassano le falde.
- l'edificazione delle aree di Margine e Alta pianura riduce la carica, aumentando il rischio di ingressione di acqua salina, già segnalato come significativo.

Invariante II - i caratteri ecosistemici del paesaggio



Morfotipi _Indicazioni per le azioni

MATRICE AGROECOSISTEMICA DI PIANURA

- riduzione processi di consumo di suolo ad opera dell'urbanizzato e infrastrutture, mantenimento di bassi livelli di urbanizzazione e impermeabilizzazione del suolo
- miglioramento permeabilità ecologica ricostituendo elementi vegetali lineari e puntuali, creazione di fasce tampone lungo gli impluvi
- mantenimento delle relittuali zone umide e boschive planiziali interne alla matrice agricola e miglioramento della loro qualità ecosistemica e connessione ecologica
- riduzione di processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale. Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle aree di pertinenza riducendo i processi di consumo del suolo
- per le aree critiche sono associati obiettivi di riqualificazione, riduzione, mitigazione degli ambienti alterati

Criticità

- Pianure e coste sono interessati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione e consumo di suolo agricolo
- nella pianura alluvionale le storiche attività di bonifica hanno relegato la presenza di aree umide a una testimonianza relittuale ma di elevato interesse conservazionistico. Valori a rischio per il loro isolamento, artificializzazione e/o urbanizzazione delle aree limitrofe, anche industriali.

Invariante III - il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali



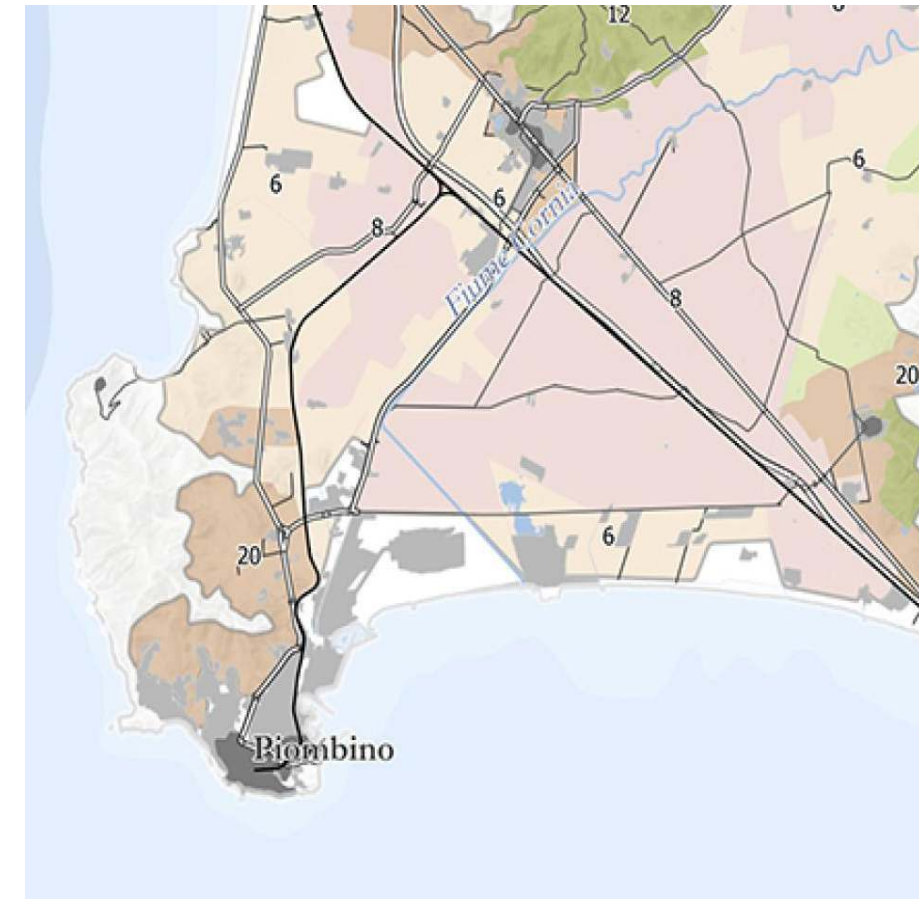
Morfotipi _Indicazioni per le azioni

- riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità, dei margini città-campagna
- superamento di modelli insediativi delle piattaforme monofunzionali. Riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali
- garantire la permeabilità ecologica e fruitiva dei litorali, l'accessibilità costiera con spostamenti sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti
- riqualificare le piattaforme produttive ricostituendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche
- prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico e progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di mitigazione paesistica

Criticità

- nell'ultimo secolo il tratto fra Piombino e Follonica viene segnato dalla realizzazione di grandi piattaforme industriali, stabilimenti siderurgici e centrali termoelettriche dall'elevato impatto paesaggistico ed ecologico, sostenute dal corridoio infrastrutturale ferroviario e stradale (SGC - Aurelia-Ferrovia).

Invariante IV - i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali



Obiettivi generali

Salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali

- mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo attraverso la preservazione dell'integrità morfologica.
- mantenimento della continuità della rete infrastrutturale rurale.
- preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali mediante la conservazione delle colture d'impronta tradizionale.
- tutela dei valori estetico - percettivi e testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche.
- tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani.

Criticità

- Abbandono dell'agricoltura e mancanza di manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie.
- semplificazione degli ordinamenti produttivi e del paesaggio e riduzione del corredo arboreo della maglia agraria.

Obiettivi di qualità _ Ambito 16 - Colline metallifere e Elba

Obiettivo 1

- tutelare e recuperare gli importanti ecosistemi dunali, palustri, fluviali e forestali costieri, evitare processi di ulteriore artificializzazione, a esclusione dei soli interventi di recupero
- migliorare l'integrazione paesaggistica dei grandi insediamenti produttivi e logistici, favorire il recupero degli impianti e delle aree dismesse o la rinaturalizzazione dei paesaggi costieri degradati
- migliorare l'integrazione paesaggistica in particolare degli insediamenti collocati in corrispondenza delle foci del Fiume Cornia e del Fiume Pecora o posti in ambiti sensibili, ad elevato rischio ambientale o di particolare pregio naturalistico

Obiettivo 2

- nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola perseguire la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico

Statuto del territorio -la disciplina dei beni paesaggistici



Illustrazione 1

dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare di cui alla lett. a) co. 1 dell'art. 142 del Codice (rif. PIT Sistema Costiero 6. Golfo di Follonica)

- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi di cui alla lett. f) co. 1 dell'art. 142 del Codice

Riferendoci nel dettaglio alle aree strettamente interessate dalle trasformazioni fisiche e urbanistiche oggetto di variante agli strumenti urbanistici comunali ed agli strumenti sovraordinati (PTC) risultano essere operanti esclusivamente i vincoli di cui alle sopraccitate lettere a) ed f) dell'art.142 co.1 del Codice

- equilibrio delle falde acquifere a rischio per prelievi d'acqua per l'irrigazione e il crescente consumo civico di insediamenti turistici abbassano le falde.

- l'edificazione delle aree di Margine e Alta pianura riduce la carica, aumentando il rischio di ingressione di acqua salina, già segnalato come significativo.

L'ambito territoriale che include le aree oggetto della presente variante interessa beni soggetti a tutela paesaggistica e pertanto trovano applicazione le specifiche prescrizioni/prescrizioni d'uso e le direttive del PIT/PPR riferite alle diverse tipologie dei beni soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

In particolare:

- territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire

• PS d'Area

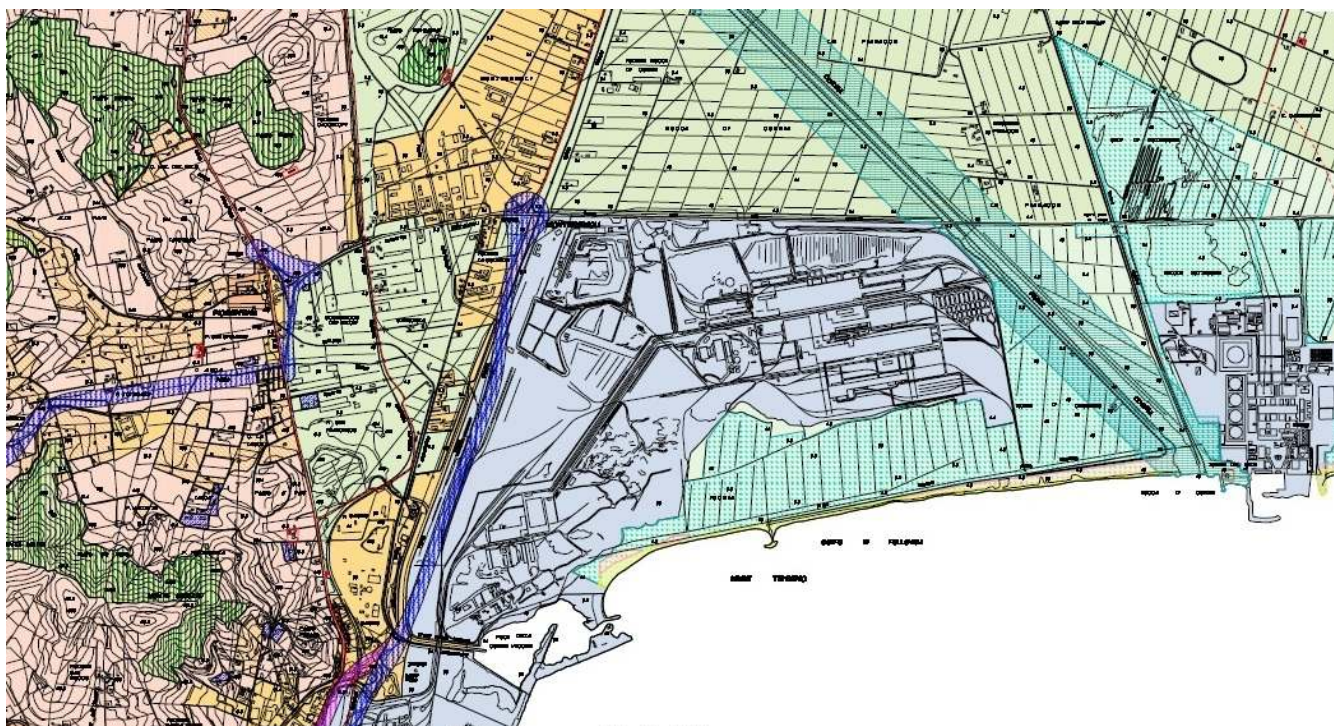


La componente strategica del Piano Strutturale individua e zonizza nelle aree UTOE8 e UTOE9 gli spazi interessati dal progetto di riconversione industriale del masterplan Aferpi. Mentre nell' UTOE8 "Riconversione urbana" l'area è interessata solo in parte, nel 9 "Porto e Attività produttive" il progetto ne è parte integrante.

All'interno del perimetro dell'UTOE9 permangono aree residuali di pregio naturalistico ambientale lungo la costa e il fiume Cornia, che svolgono funzioni di connessione con il sistema delle aree aperte della costa est e di corridoio ecologico verso la vicina oasi naturalistica Orti Bottagone, aree che il PS riconosce come Invarianti Strutturali.

Come obiettivo generale il vigente PS indica per l'UTOE in questione il consolidamento e il potenziamento delle attività industriali e portuali a condizione che siano attivate, nel contempo, misure per la graduale riduzione delle emissioni atmosferiche e acustiche nonché degli emungimenti idrici, e siano salvaguardati i beni di pregio naturalistico e ambientale.

Considerando la parte statutaria del P.S. d'Area, il nuovo assetto industriale previsto nel masterplan AFERPI ricade quasi per intero all'interno del sistema insediativo, interessando sia il subsistema insediativo a organizzazione morfologica, da trasformare con disposizioni che ammettono fino all'integrale trasformazione mediante la modifica della maglia insediativa e fondiaria e del sistema degli spazi scoperti, sia il subsistema insediativo della grande industria e del porto, che contempla la rilocalizzazione degli impianti suscettibili di produrre impatti ambientali negativi in siti distanti dalle funzioni abitative ed il riuso dei siti dismessi dagli impianti delocalizzati, previa bonifica dei suoli e sottosuoli, per attività produttive di beni e servizi a nullo o basso impatto ambientale o comunque per funzioni compatibili con il contesto urbanistico e ambientale.



Risulta di rilevante importanza considerare il sistema del territorio aperto del P.S. e il subsistema della pianura costiera orientale disciplinato dall'art 43 delle NTA caratterizzato dalla presenza delle seguenti invarianti strutturali (identificate come beni territoriali del territorio aperto):

- “aree aperte a vegetazione palustre” disciplinate dall'art. 56 delle NTA
- “aree di pertinenza fluviale” disciplinate dall'art. 57 delle NTA.

Il PS stabilisce per le aree aperte a vegetazione palustre una disciplina volta alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna prevedendo interventi e attività finalizzati alla conservazione e al ripristino delle componenti naturali ammettendo esclusivamente infrastrutture e attrezzature finalizzate alla vigilanza e alla fruizione collettiva delle suddette componenti naturali proprie dell'ambito; per le aree di pertinenza fluviale una disciplina volta alla manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla conservazione e gestione della zona.

- **P.T.C.**

Il PTC individua quattro SISTEMI TERRITORIALI:

Sistema territoriale della fascia costiera e della pianura, articolato in:

- Sottosistema territoriale urbano di Livorno e della pianura dell'Arno
- Sottosistema territoriale del Fine e del Cecina
- Sottosistema territoriale urbano di Piombino e della pianura meridionale del Cornia

Sistema territoriale delle colline, articolato in:

- Sottosistema territoriale delle colline settentrionali
- Sottosistema territoriale delle colline centrali e meridionali

Sistema territoriale delle isole, articolato in:

- Sottosistema territoriale dell'isola di Gorgona
- Sottosistema territoriale dell'isola di Capraia

- Sottosistema territoriale dell'isola d'Elba
- Sottosistema territoriale dell'isola di Pianosa
- Sottosistema territoriale dell'isola di Montecristo

Sistema territoriale del mare e della linea di costa



Per quanto riguarda la tutela ed il ruolo del paesaggio, così come innovato dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (L. 14/2006) e dal Codice di cui al D.Lgs. 42/2004, il PTC lo pone al centro del progetto di governo del territorio, costituendo una primaria matrice di progettazione e valutazione della sostenibilità delle azioni di conservazione e trasformazione prodotte o promosse dalle politiche territoriali.

Lo Statuto del Territorio del PTC indica le regole di salvaguardia del patrimonio territoriale in relazione ai valori e alle invarianti paesaggistiche.

La disciplina del PTC per l'integrazione del paesaggio nelle politiche territoriali è articolata secondo tre categorie di misure principali:

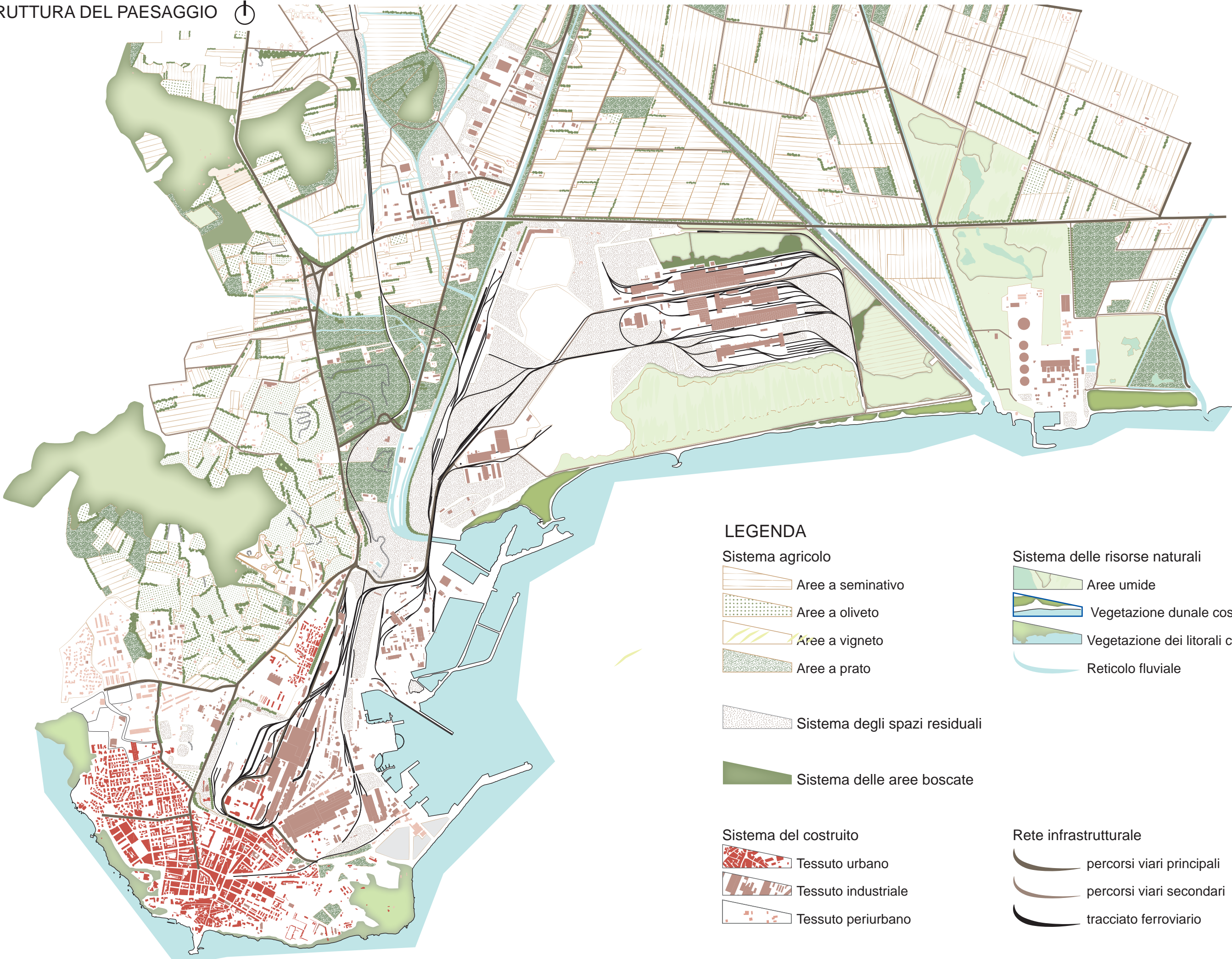
- salvaguardia delle realtà naturali e culturali di interesse patrimoniale
- riqualificazione delle realtà compromesse e degradate o in trasformazione
- valorizzazione delle configurazioni che concorrono all'identità paesaggistica del territorio

In generale il PTC promuove un approccio paesaggistico alle trasformazioni finalizzato a garantire la sostenibilità degli interventi, mirando alla limitazione dei fenomeni di omologazione paesaggistica e alla salvaguardia della diversità paesaggistica del territorio espressa dalle sue conformazioni naturali e antropiche.

Obiettivo è pertanto la conservazione del patrimonio complessivo della diversità biologica e morfologica attraverso il recupero delle preesistenze agricole e la ricerca di rapporti equilibrati tra le attività umane e le sensibilità delle diverse componenti paesaggistiche.

III

ANALISI DELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
DELL'AREA DI STUDIO



LEGENDA

Sistema agricolo

- Aree a seminativo
- Aree a oliveto
- Aree a vigneto
- Aree a prato

- Sistema degli spazi residuali

- Sistema delle aree boscate

Sistema del costruito

- Tessuto urbano
- Tessuto industriale
- Tessuto periurbano

Sistema delle risorse naturali

- Aree umide
- Vegetazione dunale costiera
- Vegetazione dei litorali costieri
- Reticolo fluviale

Rete infrastrutturale

- percorsi viari principali
- percorsi viari secondari
- tracciato ferroviario

IV

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA
DI STUDIO



AREA URBANA



Foto 1: Vista dai ripetitori in località Tolla bassa - stato di fatto dell'area di analisi che mostra i margini del centro abitato e l'inizio dell'area dell'acciaieria di Piombino, fino alla visuale del porto.



Foto 2 : Area di interfaccia tra il quartiere Poggetto- Cotone e la vecchia acciaieria. A destra dell'immagine si osserva la piazza di recente costruzione separata da una duna a prato e alberata con effetto schermo sul polo industriale.



Foto 3 : Vista dal Viale Unità d'Italia – stato di fatto che mostra le permanenze industriali che fisicamente segnano lo skyline e che sono percepite dalla viabilità principale.



Foto 4: vista dal parcheggio del concessionario tra la Viale Unità di Italia e Via Provinciale. Si osserva la percezione dell'alto forno mediata da elementi fisici e da un filare alberato.



Foto 5: Percezione dei vecchi impianti dell'acciaiera dalla nuova duna rinverdita del quartiere Poggetto – Cotone

PAESAGGIO AGRARIO PEDECOLLINARE



Foto 6: Sistema collinare del promontorio piombinese presso la località S. Rocco dove si osserva la presenza di olivete e arbusteti di tipo mediterraneo.



Foto 7 : Vista da un piccolo poggio ai bordi della strada provinciale della principessa (località Gagno) in cui si osserva il polo industriale con affaccio immediato sull'area di stoccaggio Terre Rosse



Foto 8: Scorcio con visuale da un campo coltivato a oliveta situato nella fascia pedecollinare.

PAESAGGI PERIURBANI



Foto 9: Paesaggio della zona periurbana della Località Colmata



Foto10: Paesaggio della zona periurbana in cui si osserva la presenza di aree agricole con nuclei abitati di tipo isolato ed edifici artigianali.



Foto 11: Viabilità dell'area periurbana Località Colmata con presenza di vigneti

PAESAGGI AGRICOLI



Foto 12: Paesaggio pedecollinare del promontorio piombinese. In primo piano il campo coltivato delimitato a destra dal tracciato ferroviario. Sullo sfondo una coltivazione a vigneto.



Foto 12: vista ravvicinata del vigneto e del limite con le colline



Foto 13: Località Bocca di Cornia a lato della strada base geodetica-sistemazione idraulica del fosso al limite con il campo agricolo e segnato da un filare alberato di Eucalipto frangivento e da vegetazione arbustiva e rinariale



Foto 14: strada vicinale tra due coltivazioni a seminato semplice al limite con la viabilità provinciale Geodetica



Foto 14 a: vista sul campo agricolo dove talvolta si osserva la presenza di gruppi arborei isolati



Foto 14 b Paesaggio agricolo visibile dalla strada Base Geodetica caratterizzato dal passaggio della linea elettrica e dalla presenza di singoli alberi o filari di Eucalipto frangivento.

DAL MARE AL PORTO DI PIOMBINO



Foto 15: vista dal mare verso il porto di Piombino e la vecchia acciaieria



Foto 16: vista dal mare verso il vecchio impianto industriale che segna la costa con il suo skyline di impianti. Sullo sfondo si percepisce la presenza del promontorio piombinese. L'arrivo dal mare a Piombino è caratterizzato da una vista diretta sugli impianti.



Foto 17: vista dal mare degli impianti industriali



Foto 18: vista dal mare verso l'area a servizio del polo siderurgico caratterizzata da edifici di servizio al margine con la vegetazione costiera.



Foto 18b: vista dal mare dei capannoni dell'area a servizio del polo siderurgico

PAESAGGIO DEI PRATI UMIDI



Foto 26 vista dell'area dei prati umidi dal parcheggio a servizio dell'area balneare. La visuale è diretta verso il fiume Cornia dove è visibile anche uno degli impianti dell'Enel (a destra); sullo sfondo si percepisce la morfologia del sistema delle colline metallifere



Foto 27: vista dell'area dei prati umidi dove si osservano caratteristiche di visualità aperta e la presenza di vegetazione delle zone umide. A destra il passaggio della tubazione a servizio dell'area industriale.



Foto 28: vista dalla spiaggia verso gli stabilimenti dell'impianto siderurgico. I capannoni non sono visibili ad altezza d'uomo ma solamente salento su un muretto di contenimento della strada di servizio che fiancheggia i prati umidi e la zona costiera.



Foto 29: vista dal parcheggio verso i capannoni del polo siderurgico che si affacciano sui prati umidi e confinanti con il quagliodromo.



Foto 30: vista ravvicinata dei capannoni del polo siderurgico.

AREA EX QUAGLIODROMO



Foto 24: Vista dalla strada sterrata che costeggia il fiume Cornia verso l'area del quagliodromo, zona aperta dove i capannoni e i vecchi impianti dell'acciaieria si percepiscono in lontananza.



Foto 25: vista della strada sterrata di collegamento all'area costiera. Si osserva la presenza della delimitazione del recinto a servizio del quagliodromo e macchie di vegetazione che occludono la vista sui capannoni industriali.



Vista del contesto paesaggistico presso la struttura di servizio del quagliodromo dove si osserva la presenza di alcune sedute che si affacciano su uno spazio aperto di ampia visuale. Sullo sfondo si osserva la vegetazione alle sponde del Fiume Cornia e alcune case dei pescatori localizzate lungo la sponda destra del fiume.



Struttura di servizio del quagliodromo accessibile dalla strada sterrata di collegamento all'area costiera e alla foce del Fiume Cornia.

FOCE DEL FIUME CORNIA



Foto 26: Foce del Fiume Cornia con vista verso la spiaggia e il polo siderurgico coperto per la maggior parte dalla macchia di vegetazione presente.



Foto 27: Impianti dell'Enel e rudere della Torre del Sale localizzati sulla sponda sinistra della foce del fiume Cornia.



Foto 28: Foce del fiume Cornia e le case dei pescatori su strutture in legno a palafitta.



Vista della canalizzazione artificiale che scorre parallelamente nel tratto finale del Fiume Cornia dove sullo sfondo si trovano gli impianti dell' Enel.

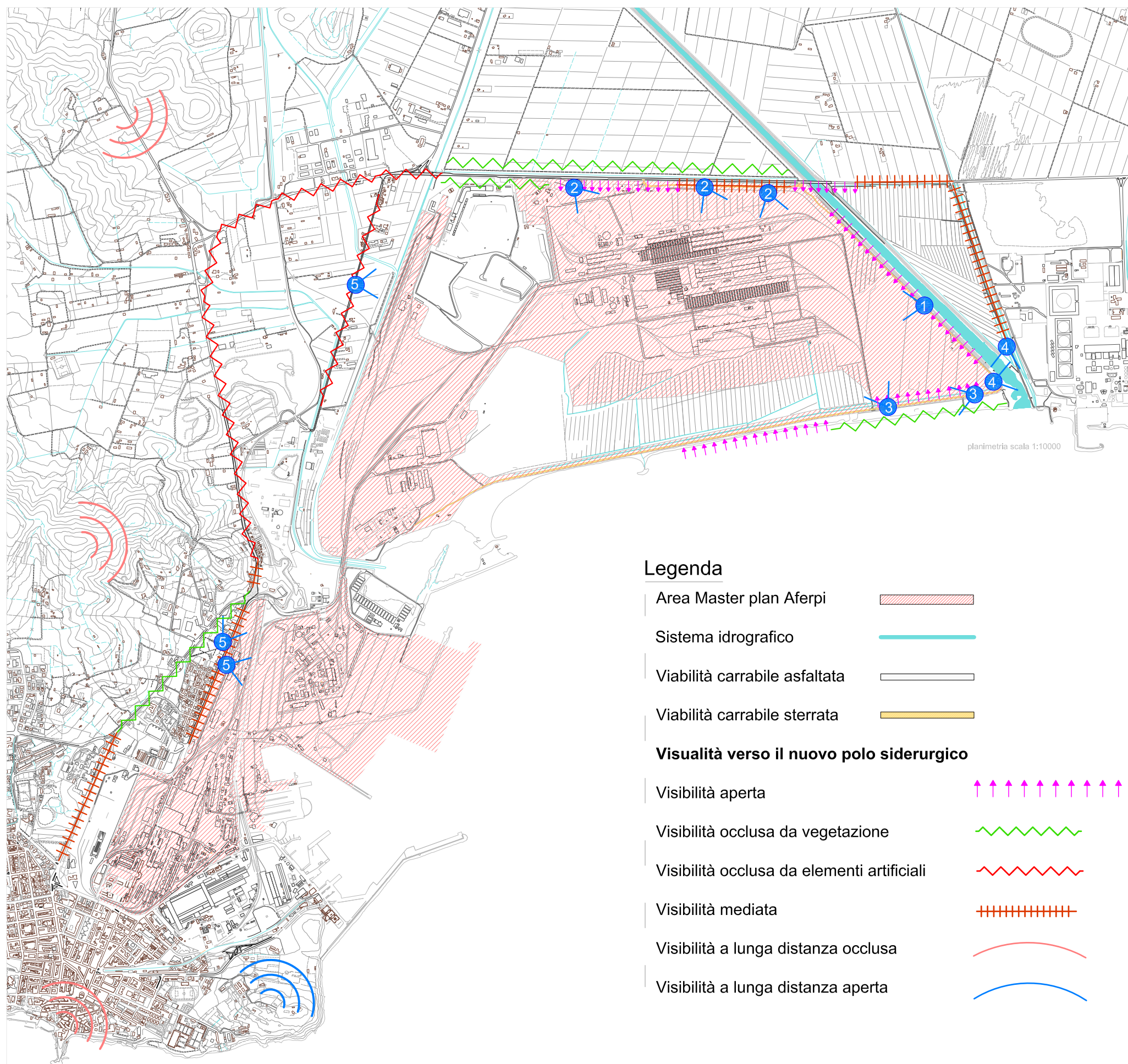


Particolare della presenza delle case dei pescatori presenti anche alla foce del Fiume Cornia.

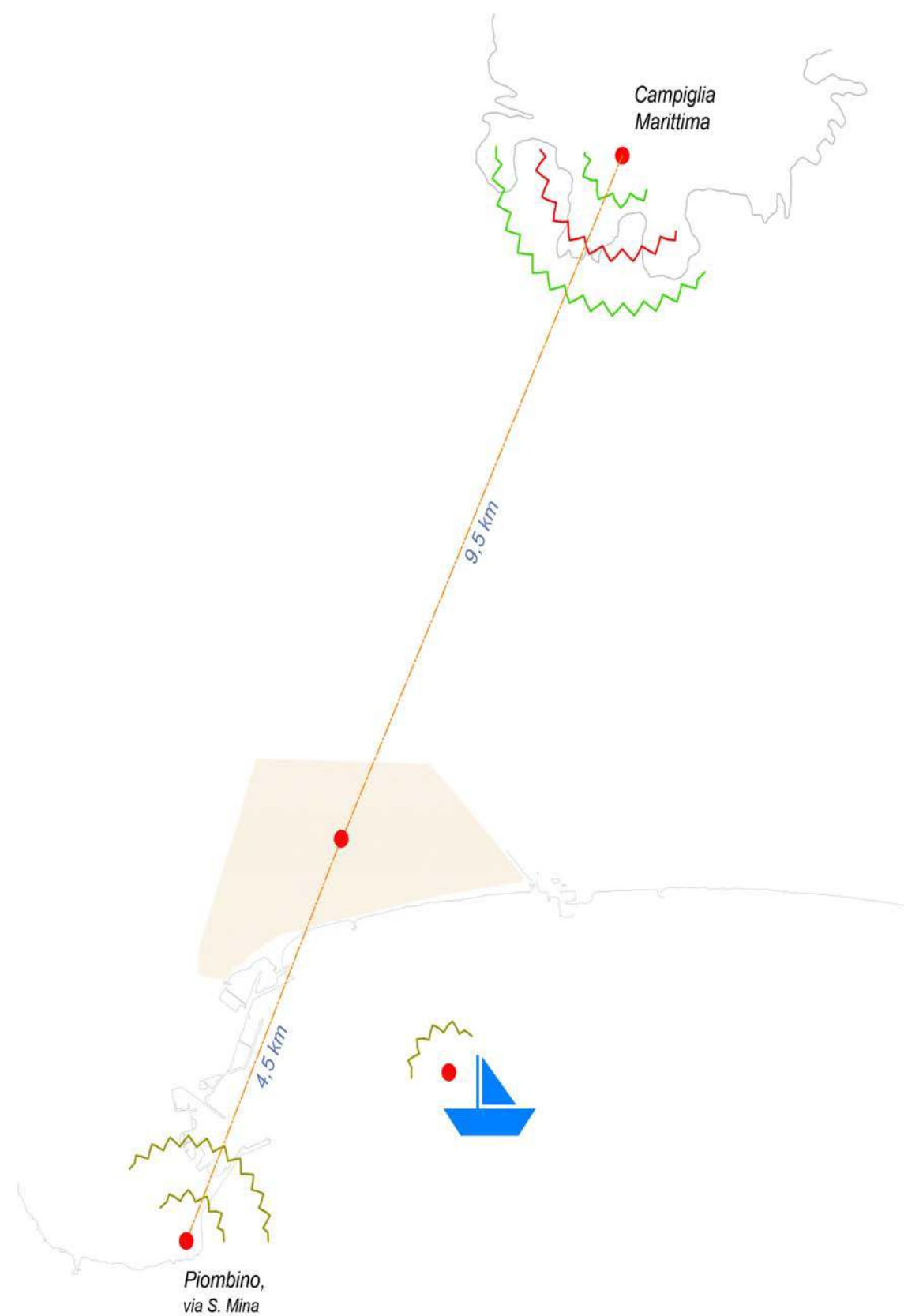
V

ANALISI DEI VALORI VISUALI DELL'AREA DI STUDIO

CARTA DEI VALORI VISUALI DELL'AREA DI STUDIO



Il contesto paesaggistico



1) Visibilità diretta degli edifici industriali



Stato di fatto degli spazi aperti a Est del Polo impiantistico, vista dalla strada sterrata esistente di accesso al mare.

2) Visibilità mediata da elementi naturali ed antropici





Stato di fatto dell'area di intervento vista dalla Strada provinciale Via della Base Geodetica.

3) Visibilità diretta degli edifici industriali a distanza maggiore



Stato di fatto Vista degli impianti dalla strada di servizio/parcheggio per accesso al mare a sud dell'area di intervento. Visuale aperta sull'area dei prati umidi antistanti il Polo siderurgico e dal litorale verso gli impianti industriali esistenti.

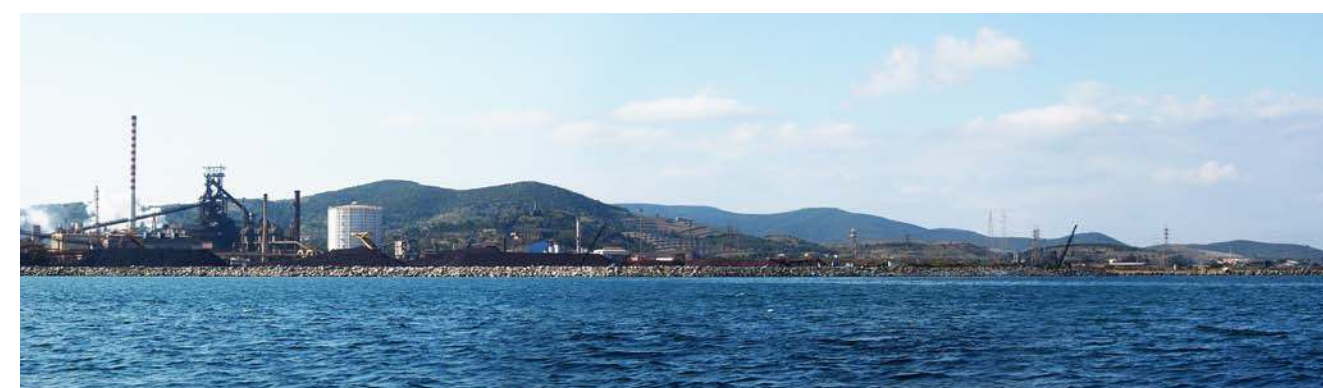
4) Foce del Fiume Cornia



Stato di fatto che mostra la Foce del Fiume Cornia segnato da sistemi infrastrutturali di servizio per gli impianti siderurgici e per l'attività della pesca.

5) Stato di fatto presso la Località colmata dove non si percepisce alcuna influenza percettiva - visiva del polo siderurgico.





Stato di fatto degli spazi aperti a Est del Polo impiantistico, vista dalla strada sterrata esistente di accesso al mare.



Stato di fatto del contesto in cui è inserita l'area dell'acciaiera di Piombino mediante viste sull'area periferica del quartiere Poggetto- Cotone e della zona periurbana attraversata da infrastrutture ferroviarie di servizio.

6_Visibilità a lunga distanza

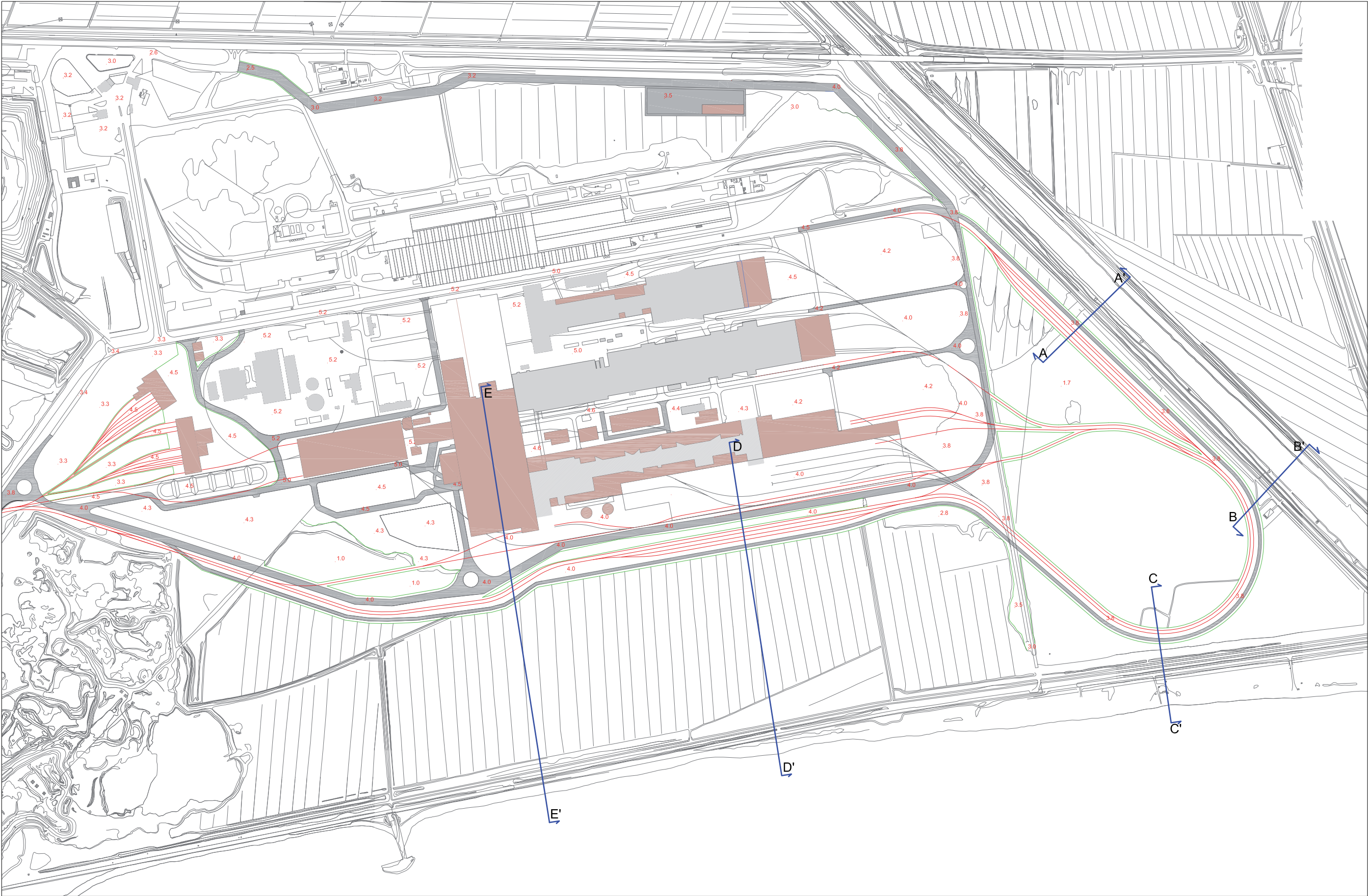
Dalla città dove la presenza degli impianti risulta di immediata visibilità, alle colline limitrofe dove l'area del nuovo complesso siderurgico appare poco impattante. Da Campiglia M.tima l'area risulta inserita nel contesto.



VI

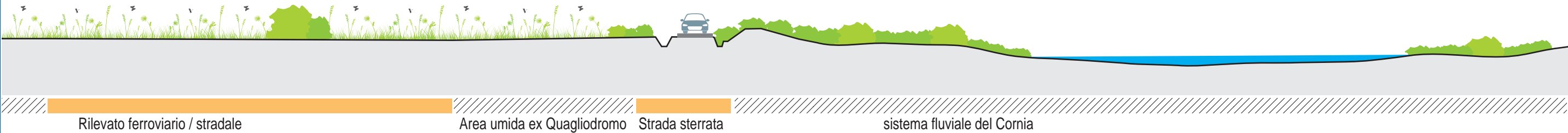
STUDIO DELLA VISIBILITÀ DELL'AREA
DEL POLO SIDERURGICO

STUDIO DELLA VISIBILITA' - PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO

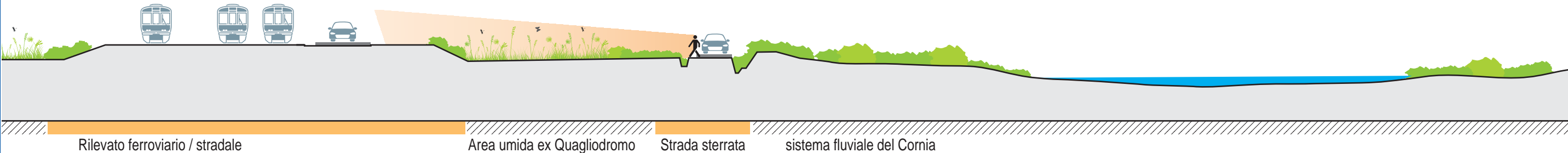


SEZIONI DI STUDIO DELLA VISIBILITA` scala 1:500

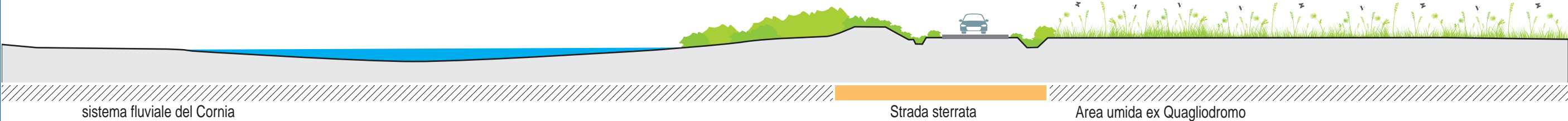
A - A' / Stato di fatto



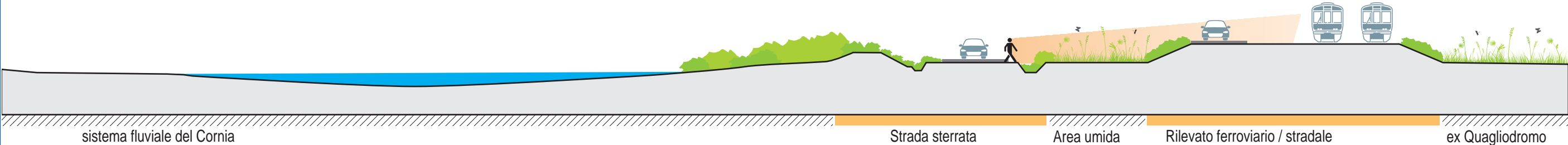
A - A' / Stato di progetto



B-B' / Stato di fatto

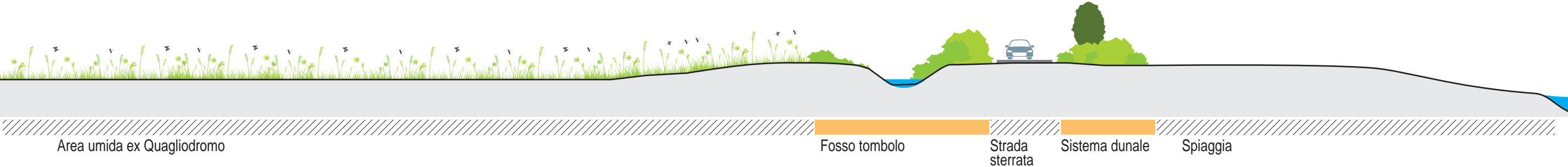


B-B' / Stato di progetto

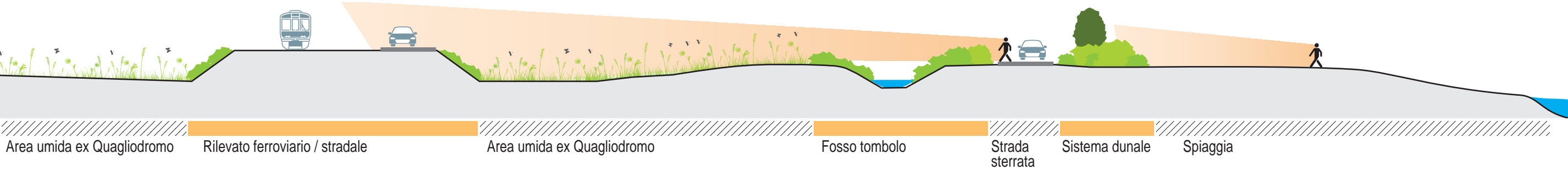


SEZIONI DI STUDIO DELLA VISIBILITA` scala 1:500

C - C' / Stato di fatto



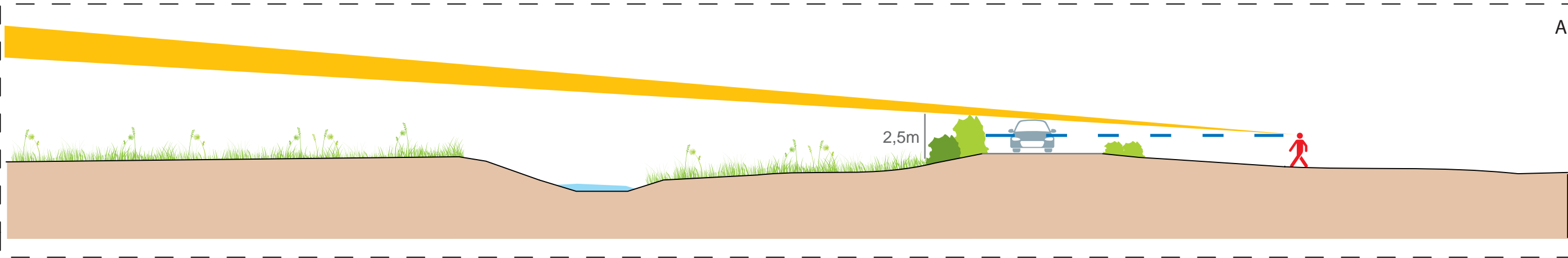
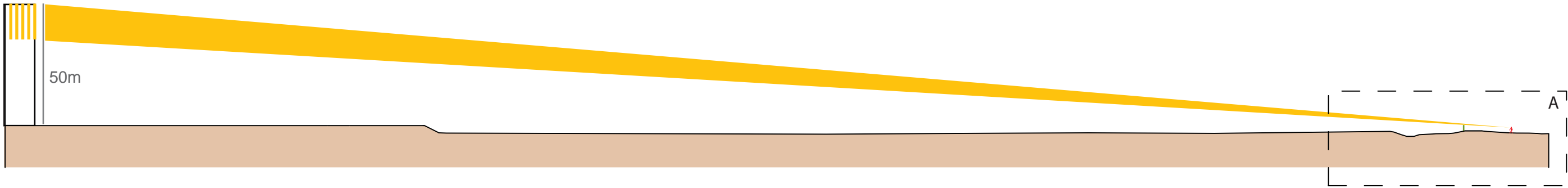
C - C' / Stato di progetto



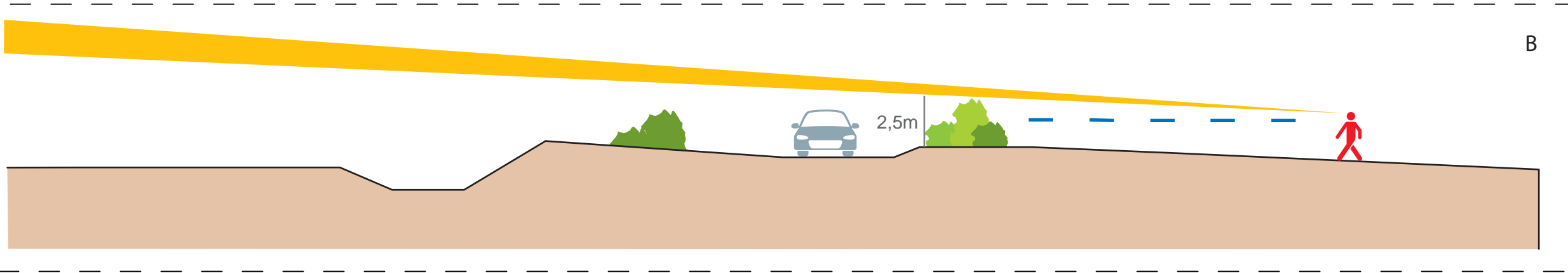
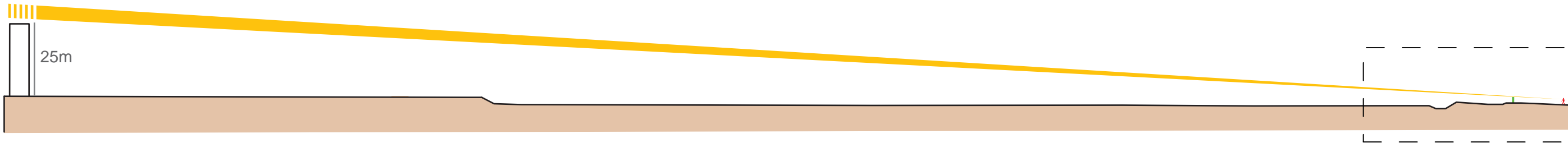
SCHEMI DI STUDIO DELLA VISIBILITA'

D - D'

----- Visuale a breve distanza
Visuale a lunga distanza



E - E'



PERCEZIONE DEI NUOVI IMPIANTI SIDERURGICI - PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO



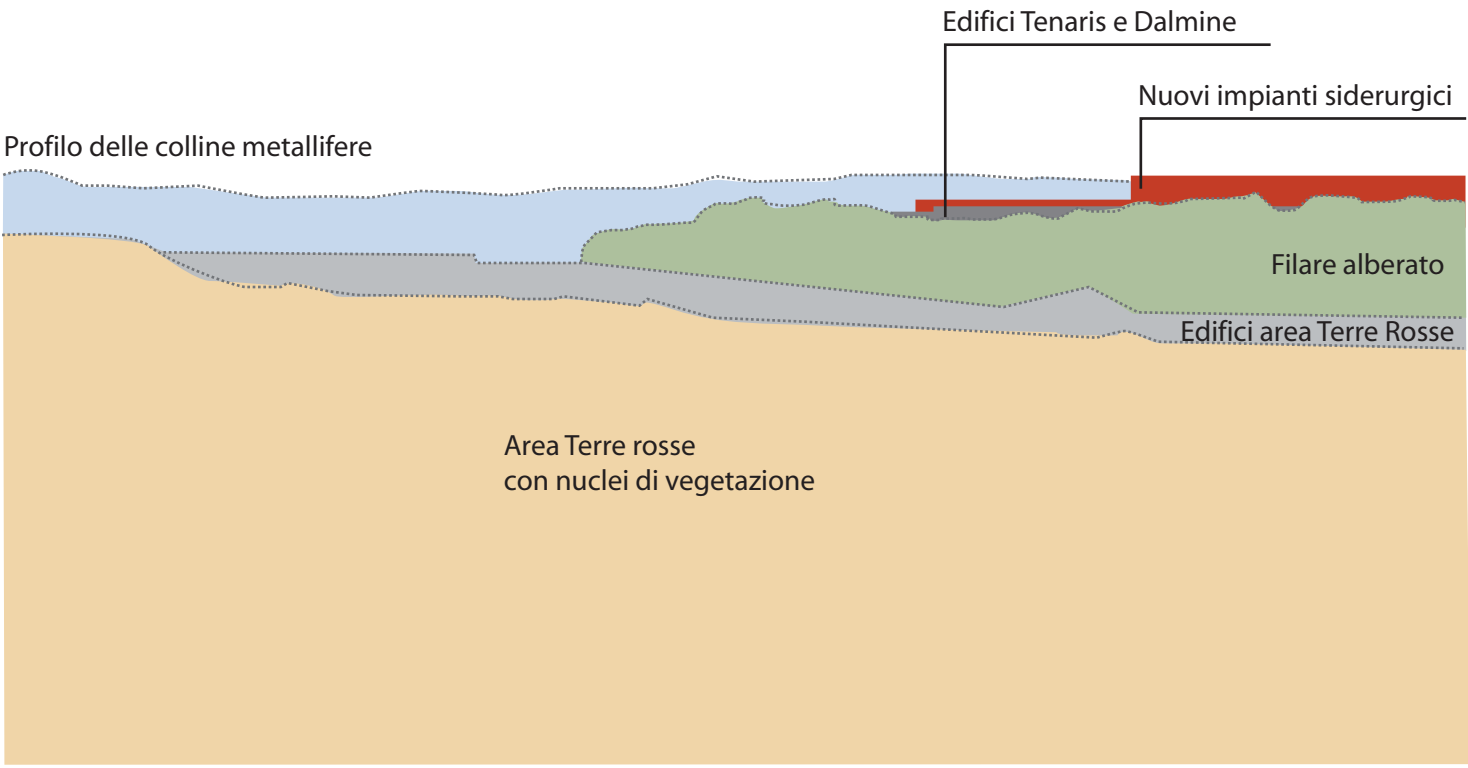
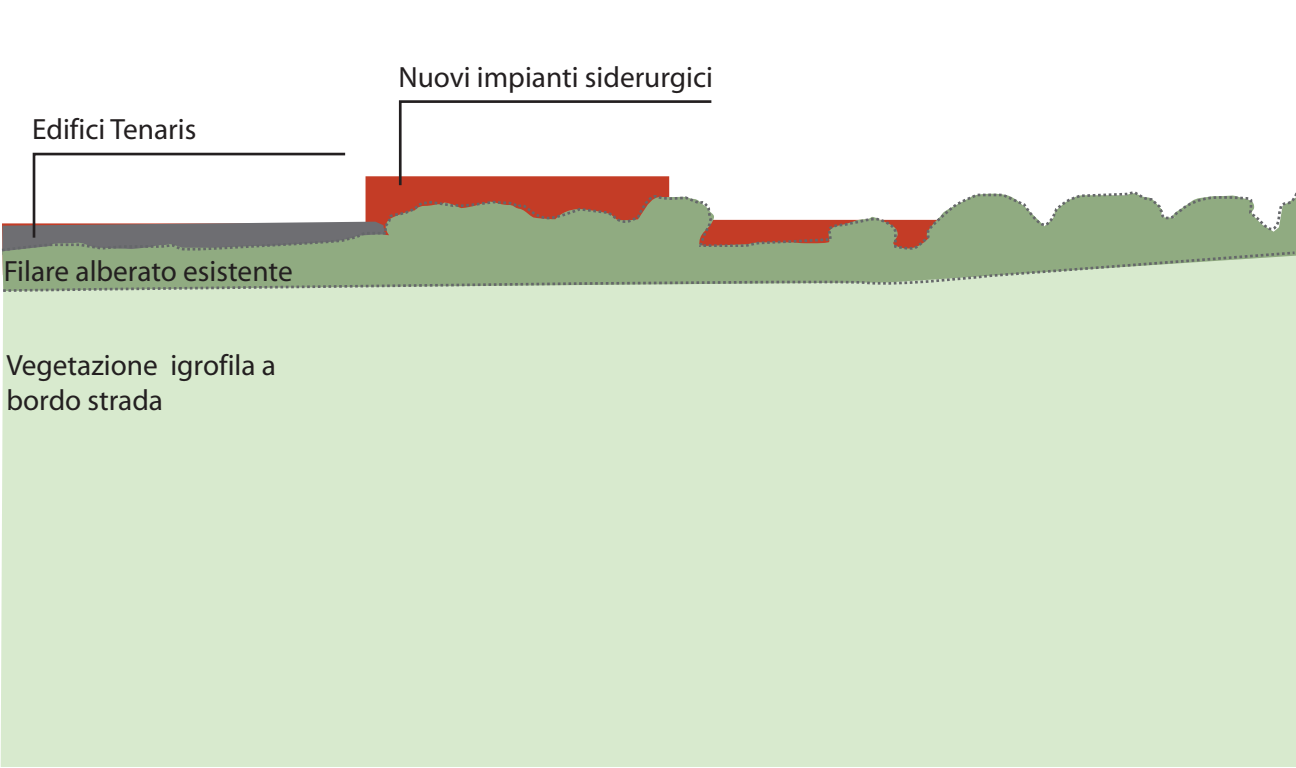
PERCEZIONE DEI NUOVI IMPIANTI SIDERURGICI



Vista dalla Strada Provinciale Via della Base Geodetica verso il Polo Siderurgico



Vista dalla zona Terre rosse, area ormeggio verso il Polo siderurgico



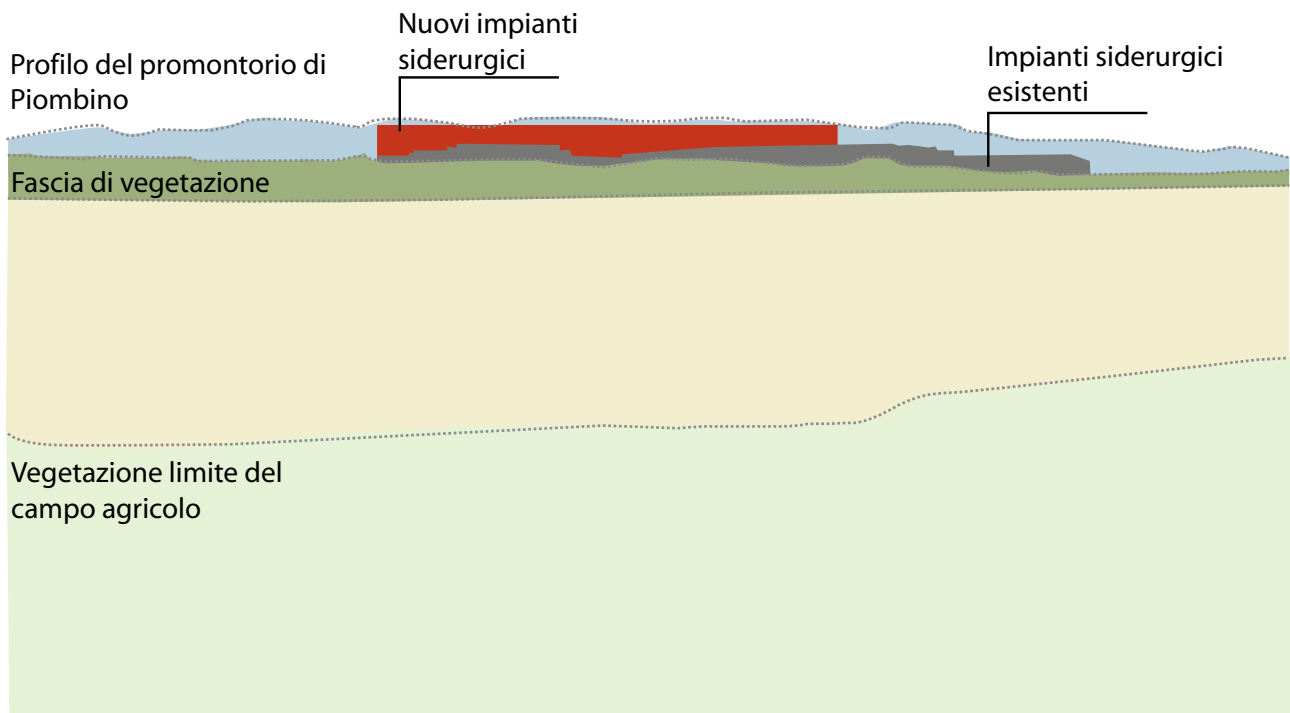
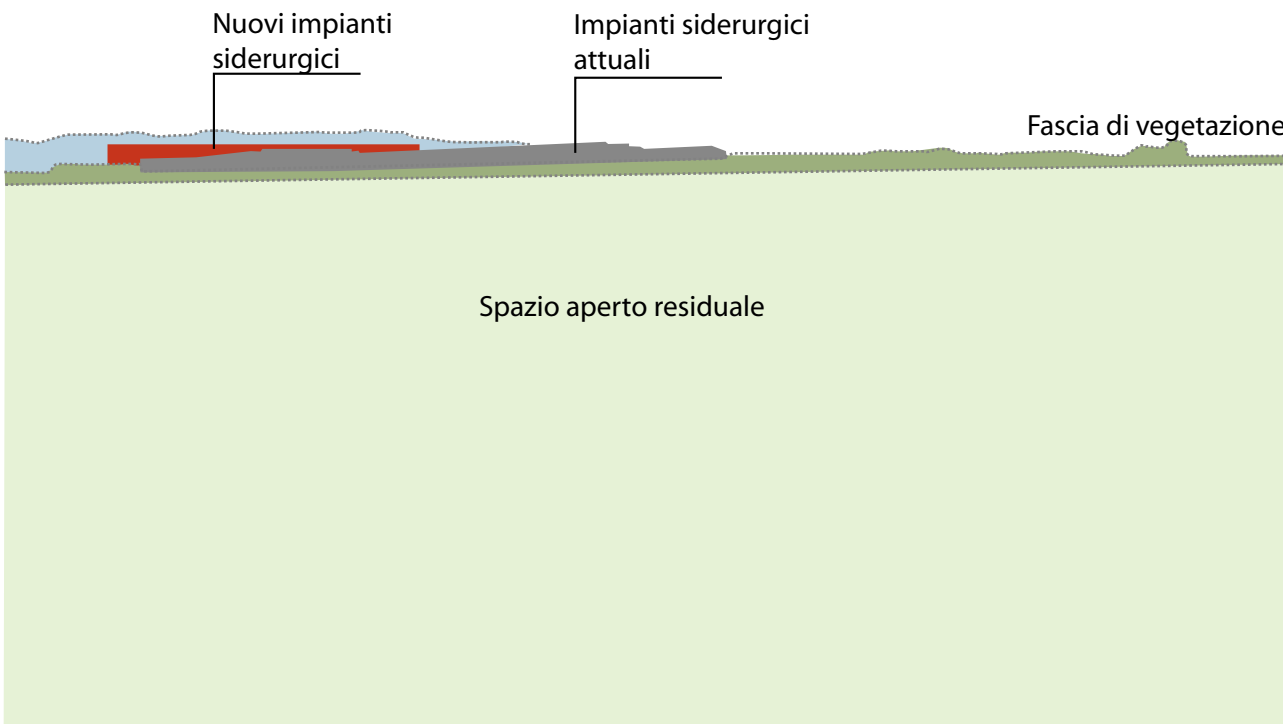
PERCEZIONE DEI NUOVI IMPIANTI SIDERURGICI



Vista del Polo Siderurgico dalla strada sterrata con visuale sullo spazio aperto (area Ex Quagliodromo).



Vista del Polo Siderurgico ripresa dalla strada sterrata tra il Fiume Cornia e il canale.



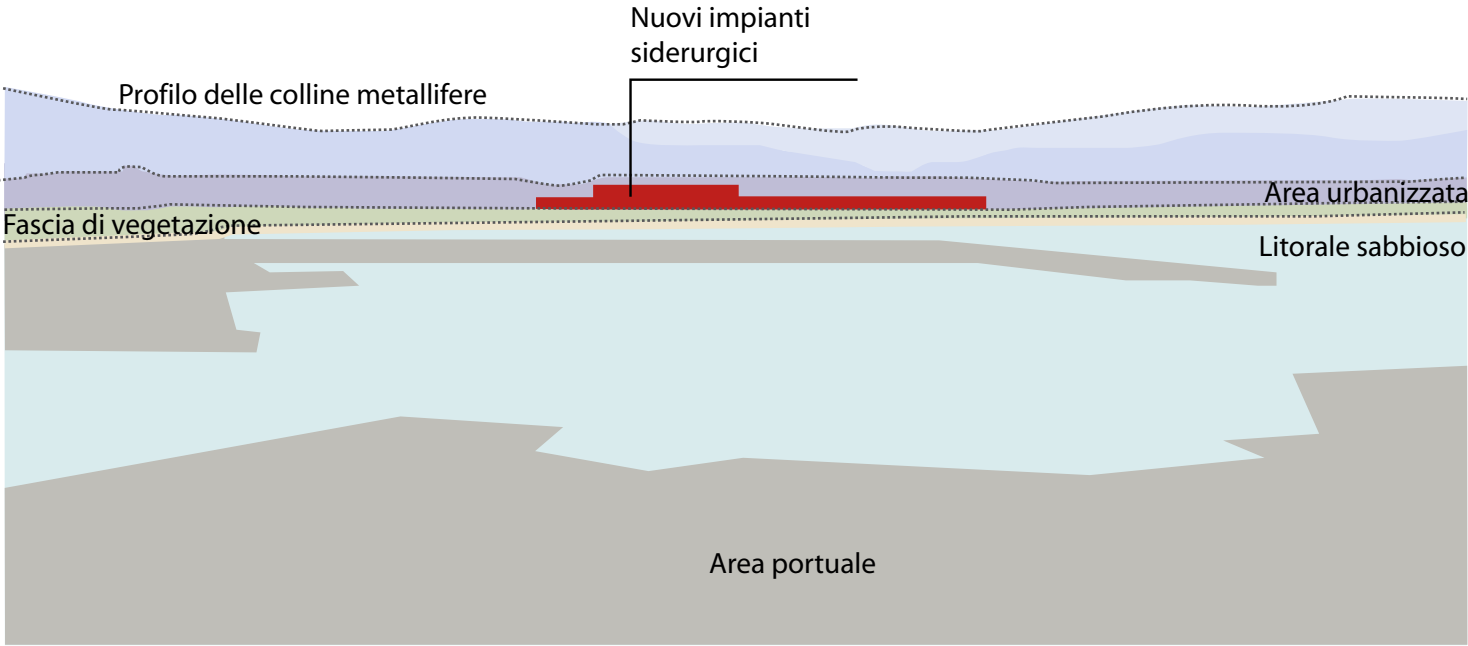
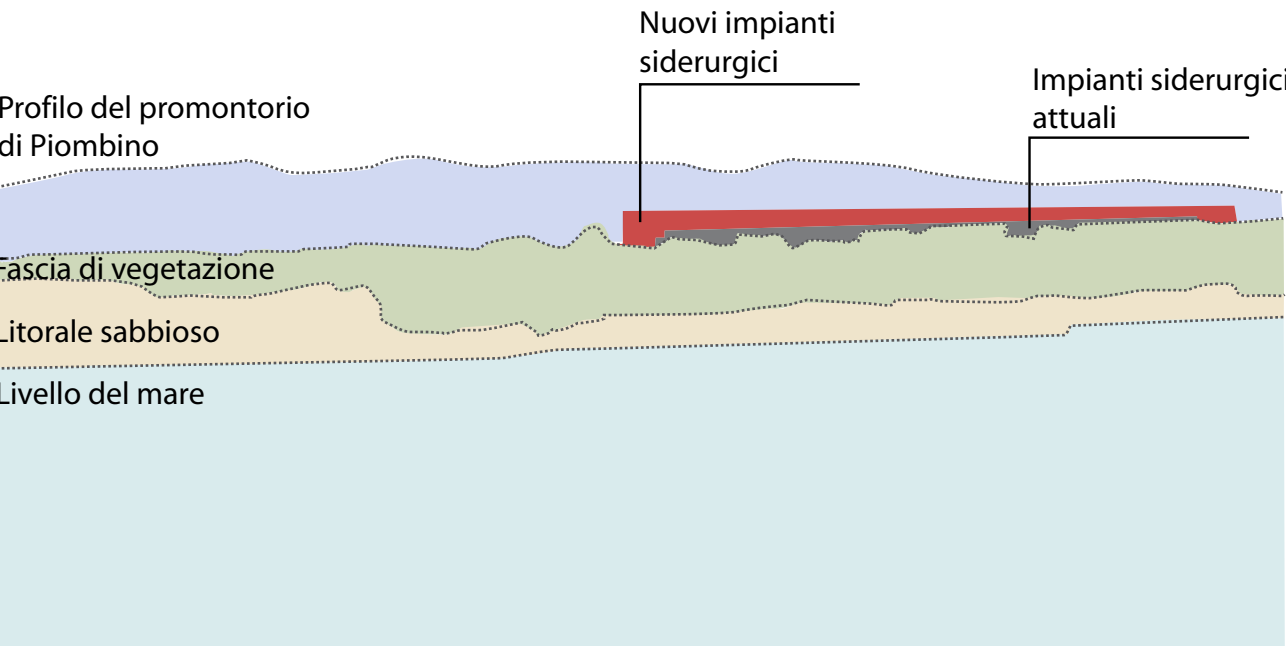
PERCEZIONE DEI NUOVI IMPIANTI SIDERURGICI



Vista dalla Foce del Fiume Cornia verso il Polo Siderurgico e il litorale.



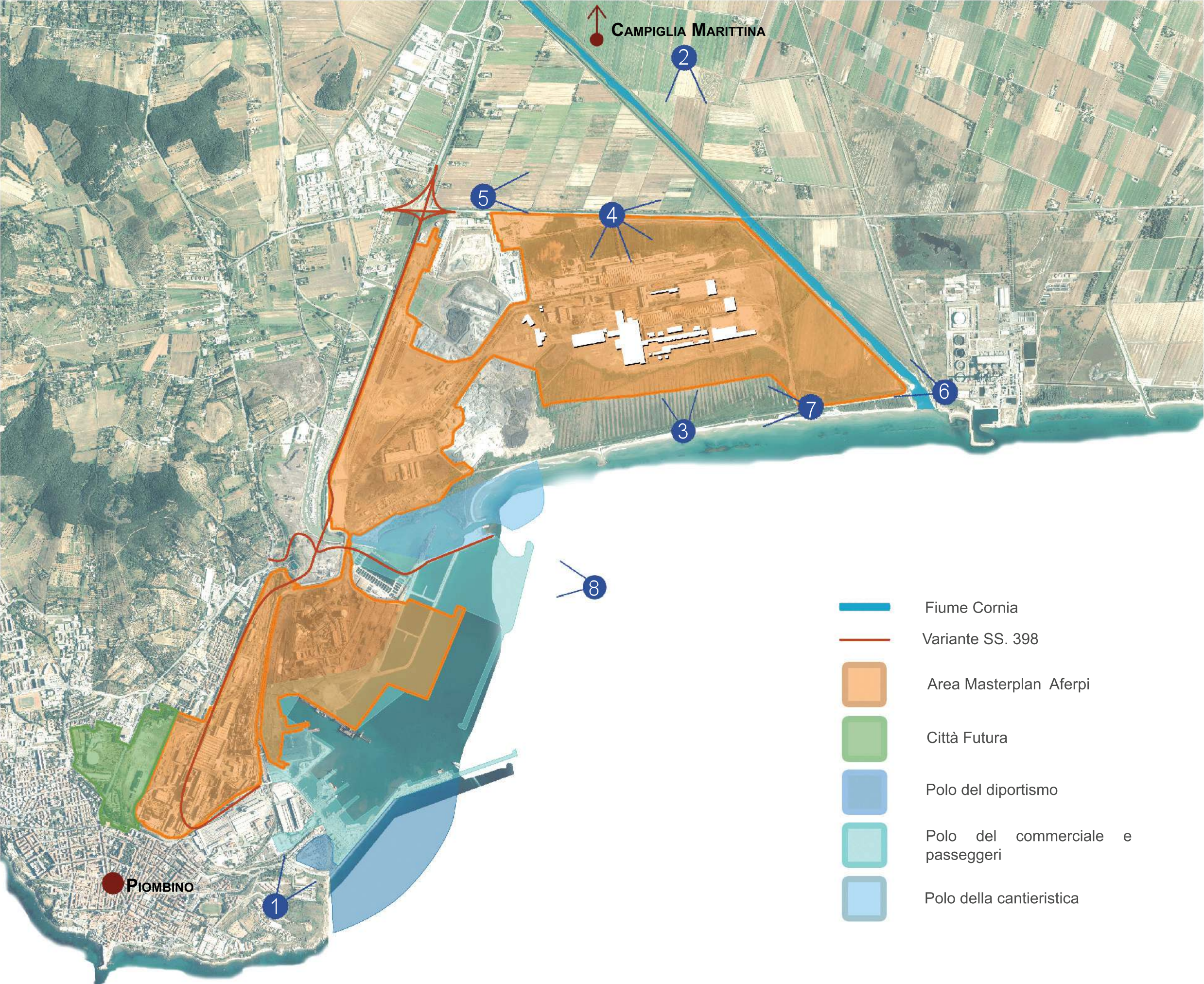
Vista dai ripetitori in località Tolla Bassa - percezione dei nuovi edifici dell'impianto siderurgico.



VII

SINTESI VALUTATIVA DEGLI ELEMENTI DI
POTENZIALITÀ / CRITICITÀ PAESAGGISTICA
DEL MASTERPLAN

CARTA DI SINTESI DEGLI ELEMENTI DI POTENZIALITA' / CRITICITA' PAESAGGISTICA DEL MASTER PLAN



1_Dalle zone collinari



Stato di fatto

Visuale complessiva e ampia sulla vecchia acciaieria e sul margine della Città di Piombino, nonché sul porto e in lontananza sul Polo Siderurgico.

Stato di progetto

la demolizione totale dei vecchi impianti dell'acciaieria costituirà una perdita della memoria storica ormai consolidata nel corso del tempo. Il Polo Siderurgico sarà percepito maggiormente in seguito all'aumento delle volumetrie che saranno aggiunte agli impianti industriali esistenti, mediati comunque dalla lunga distanza che intercorre fra il punto di vista e l'area di studio.

Opportunità

- Possibile conservazione di singoli elementi della vecchia acciaieria come testimonianza della memoria storica, senza comunque interferire con le funzioni dell'area industriale.
- Nuova configurazione dei margini della città di Piombino e nuova dotazione di spazi verdi pubblici fruibili dalla popolazione, soprattutto presso le aree a destinazione agroalimentare e Città Futura.



2_Da Campiglia



Stato di fatto

In condizioni ottimali di visibilità, si percepisce in lontananza lo skyline dei vecchi impianti industriali a limite con la città di Piombino mentre il Polo Siderurgico quasi non si percepisce, considerando la distanza che intercorre tra il borgo e i nuovi impianti.

Stato di progetto

In condizioni ottimali di visibilità l'emergenza più significativa sarà rappresentata dall'edificio di 50 m di altezza circa che comunque si configura come un detrattore visivo di bassa rilevanza considerando la distanza dal punto di osservazione e all'orientamento perpendicolare alla linea di costa del nuovo volume.



3_Dal litorale verso il Polo siderurgico



Stato di fatto

La fascia costiera su cui si affaccia il Polo Siderurgico è caratterizzata da formazioni dunali relittuali, separate da una strada sterrata e da una fascia di vegetazione a dominanza di Tamerici, più ampia presso la Foce del Fiume Cornia mentre si restringe sempre di più lungo il lato ovest del litorale.

Gli edifici dell'impianto siderurgico sono visibili da alcuni punti del litorale in particolare dove la fascia di vegetazione si restringe e dove si aprono degli scorci sugli impianti industriali.

Stato di progetto

L'altezza dei nuovi impianti industriali, in modo particolare l'edificio di 50 m di altezza, interferiscono sulla percezione visiva dal litorale verso la piana.

Opportunità

Mediazione visiva attraverso interventi di inserimento paesaggistico atti a mantenere un certo grado di qualità visiva e percettiva del territorio.

4_Strada Provinciale Via della Base Geodetica



Stato di fatto

percezione visiva dei capannoni Tenaris mediati spesso da vegetazione esistente in filari alberati o gruppi di alberi.

Dalla strada Via della Base geodetica si percepisce la presenza degli impianti Aferpi in corrispondenza dell'ingresso principale dove è situato il parcheggio esistente.

Stato di progetto

Consumo di suolo dovuto all'aumento della superficie destinata a parcheggio, in corrispondenza dell'ingresso principale del Polo siderurgico Aferpi e della nuova strada a connessione dei nuovi uffici amministrativi e il parcheggio di servizio. Inoltre si ipotizza un'interferenza visiva dovuta al nuovo edificio di 50 m di altezza del polo siderurgico che sarà visibile dalla strada.



Opportunità

inserimento paesaggistico del parcheggio e riconfigurazione dell'ingresso principale del Polo Siderurgico visibile dalla Via Base Geodetica; inserimento paesaggistico mediante una fascia filtro costituita da vegetazione arborea /arbustiva lungo la nuova strada che connette gli uffici amministrativi Aferpi e mantenimento e conservazione del boschetto esistente; integrazione di un percorso ciclabile per aumentare la fruibilità del luogo attraverso la mobilità lenta.

5_Ambito agricolo



Stato di fatto

Il polo siderurgico agisce sulle aree agricole a livello percettivo. Al limite dei campi agricoli al di sotto della quota della strada provinciale Via Base Geodetica, la percezione del Polo è mediata dalla vegetazione esistente (filari frangivento di Eucalipto). Allontanandosi dalla strada si ha tipo di visuale ampio sugli spazi aperti coltivati.

Stato di Progetto

Le nuove volumetrie del Polo siderurgico, saranno percepite dalle aree agricole, allontanandosi dalla SP Via della Base Geodetica.

Opportunità

Interventi di inserimento paesaggistico mediante filari o fasce arboree e arbustive con funzione di mediazione visiva e percettiva del Polo Siderurgico.



6_Lungo il Fiume Cornia



Stato di fatto

La sponda destra del Fiume Cornia (alla foce del Fiume) è caratterizzata da un litorale sabbioso avente una fascia di vegetazione a dominanza di Tamerici che si protende verso il litorale. La fascia di vegetazione inizialmente più fitta, si restringe sempre di più percorrendo il litorale verso ovest e separa il fascia litoranea dal parcheggio di servizio, dalla strada sterrata e l'inizio dei prati umidi.

Stato di Progetto

L'incremento di volumetrie del Polo Siderurgico in modo particolare dell'edificio di circa 50 m di altezza determina interferenze a livello visivo e percettivo sul paesaggio piombinese.

Opportunità

Interventi di inserimento paesaggistico tra il litorale e i prati umidi a corredo degli interventi dell'area Masterplan di Aferpi. Potenziamiento della connessione e fruibilità del litorale mediante l'inserimento di un percorso ciclabile.



7_Dal parcheggio di servizio del litorale



Stato di fatto

Dal parcheggio del litorale è visibile l'area di valore ambientale dei prati umidi da cui si percepiscono gli impianti siderurgici esistenti mediati talvolta da vegetazione igrofila in filari o piccoli boschetti.

Stato di progetto

L'intervento che inciderà maggiormente sull'area dei prati umidi sarà il rilevato ferroviario e stradale. Quest'ultimo agisce a livello di consumo delle superfici dei prati umidi determinando un certo grado di frammentazione della struttura paesistica esistente.

Opportunità

Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale a corredo dell'inserimento del rilevato ferroviario e stradale mediante la creazione di piccoli boschetti a dominanza di vegetazione igrofila o fasce di vegetazione arborea e arbustiva. Proseguimento della pista ciclabile a fruizione locale e turistica.



8_Dal mare verso l'acciaieria di Piombino e il Polo siderurgico



Stato di fatto

Vista dal mare della vecchia acciaieria, del porto e la parte iniziale del Polo siderurgico attualmente visibile. Lo skyline dell'acciaieria interferisce in modo considerevole sul contesto territoriale piombinese.

Stato di progetto

La dismissione della vecchia acciaieria trasformerà nuovamente lo skyline della città di Piombino precepibile dal mare.

Opportunità

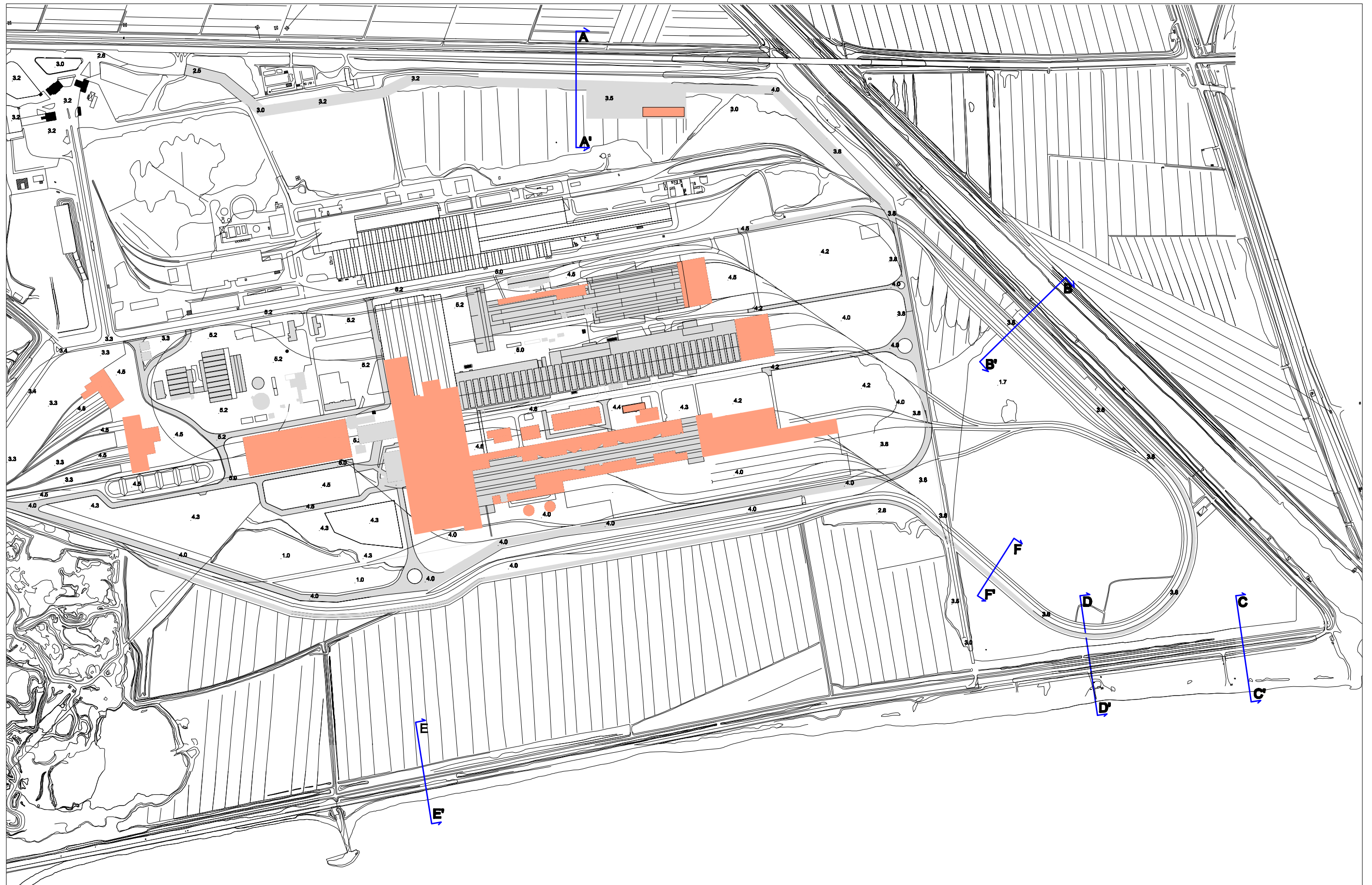
Le scelte plano – volumetriche dei nuovi insediamenti legati alle previsioni del master plan dovranno determinare un nuovo skyline paesaggistico, anche in relazione con gli sviluppi previsti dell'area portuale



VIII

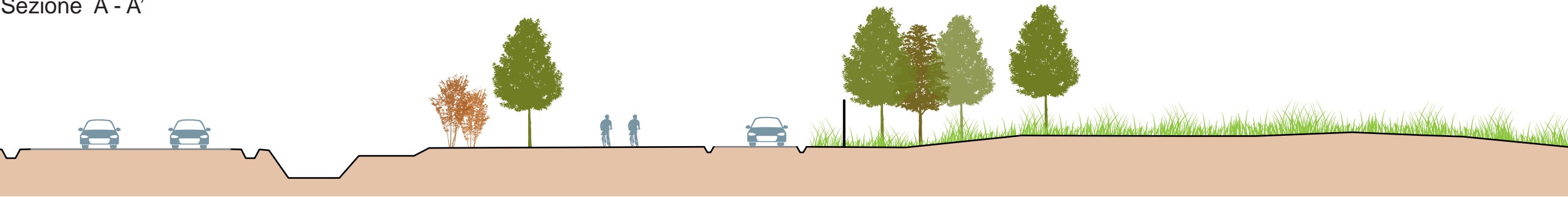
PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO
DELL'AREA DEL POLO SIDERURGICO

PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO
Planimetria di riferimento

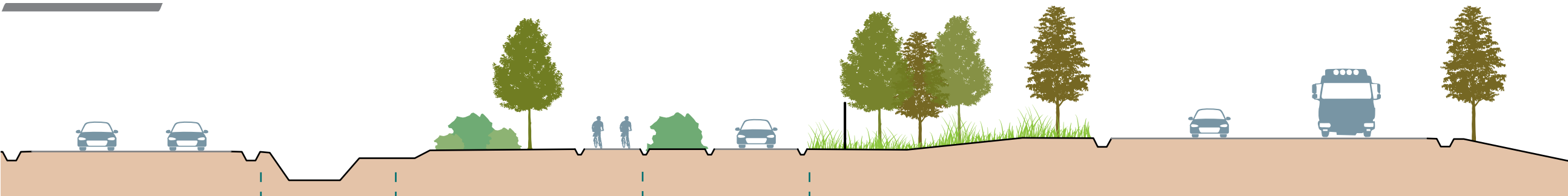


PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Sezione A - A'



Stato di fatto



Opzione 1

Sp.40
via della Base Geodetica

Fosso

Fascia filtro di
inserimento
paesaggistico con
vegetazione arborea
ed arbustiva

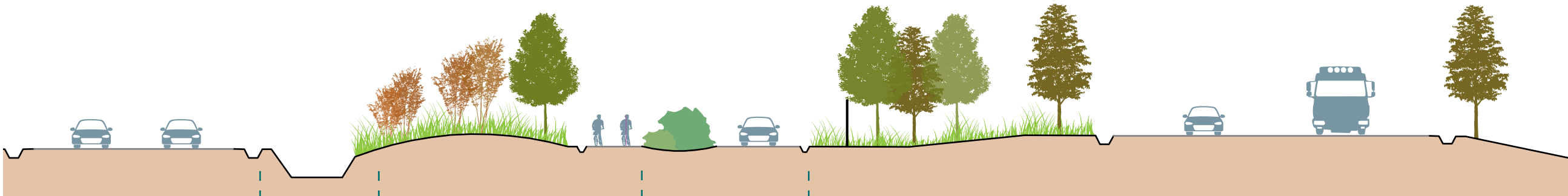
Percorso ciclabile

Fascia filtro
arbustiva

Strada di
accesso al mare

Boschetto igrofilo esistente

Nuovo ingresso carrabile
impianti siderurgici Aferpi



Opzione 2

Sp.40
via della Base Geodetica

Fosso

Duna con
vegetazione arboreo
arbustiva finalizzata
all'inserimento
paesaggistico

Percorso ciclabile

Fascia filtro
a prevalenza di
vegetazione igrofila

Strada di
accesso al mare

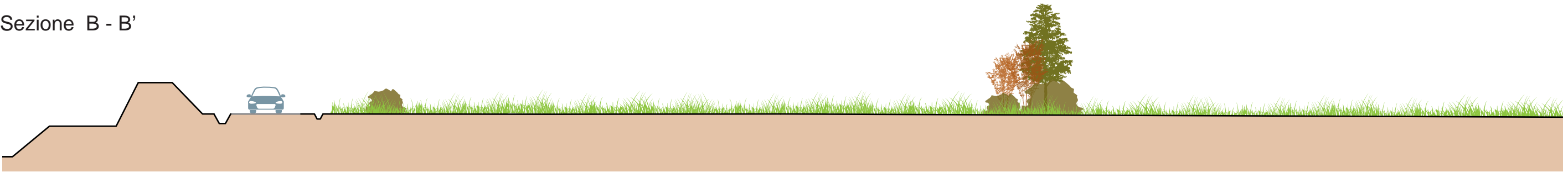
Boschetto igrofilo esistente

Nuovo ingresso carrabile
impianti siderurgici Aferpi

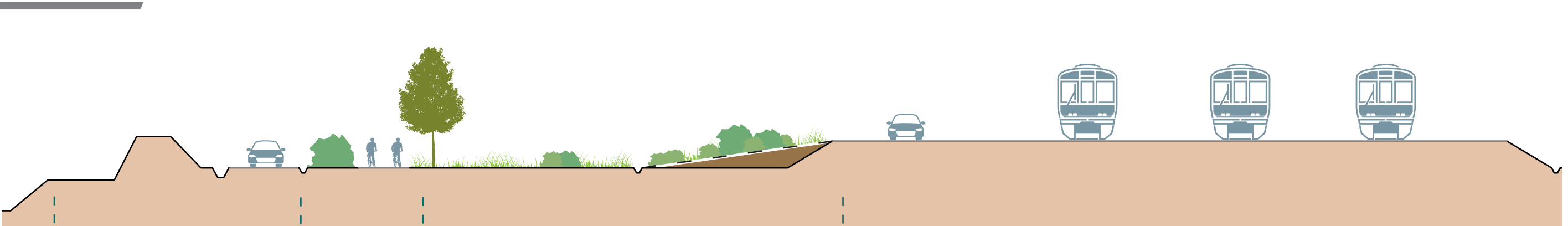


PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

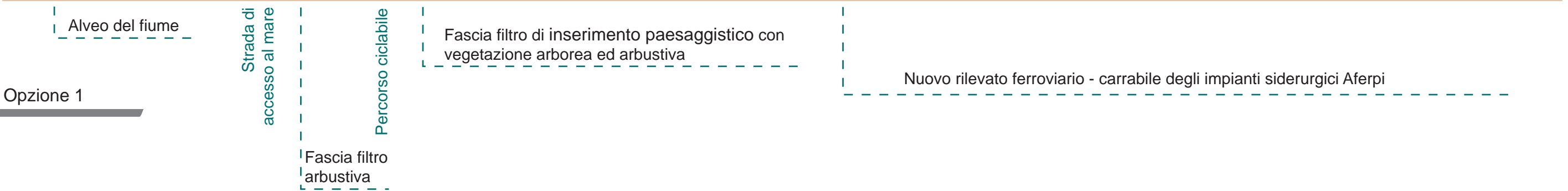
Sezione B - B'



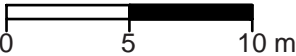
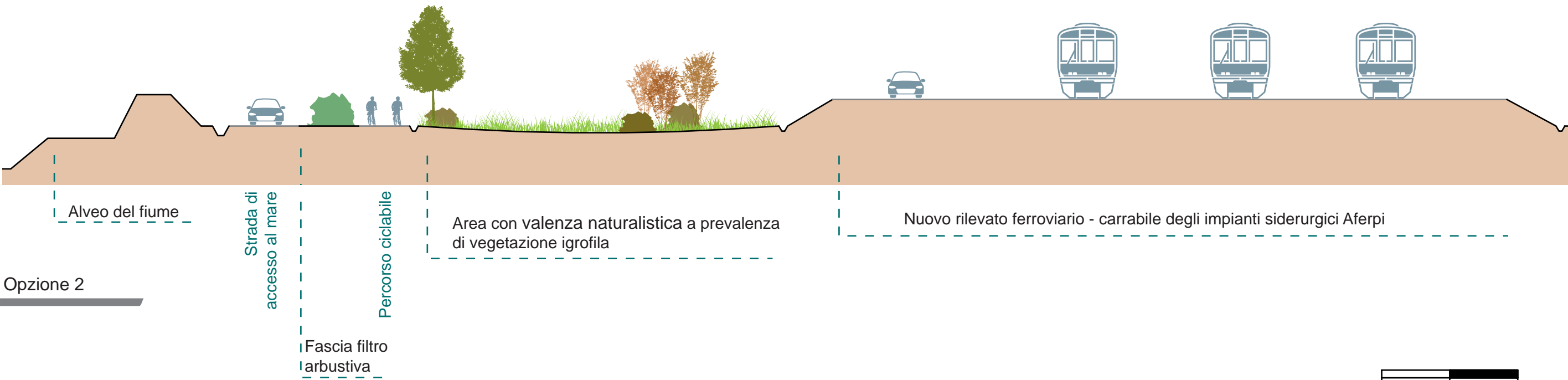
Stato di fatto



Opzione 1

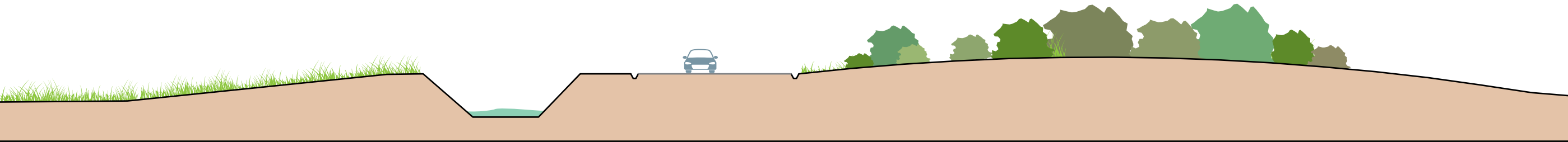


Opzione 2

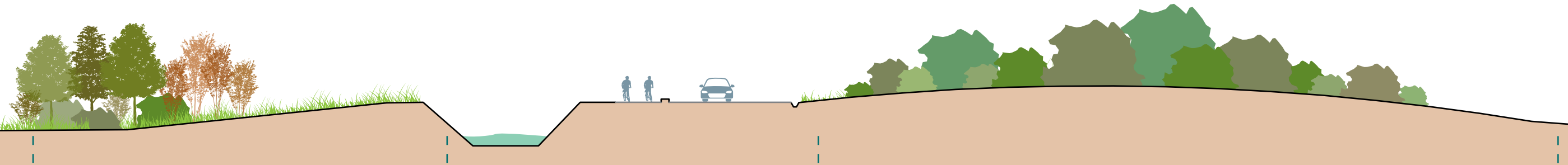


PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Sezione C - C'



Stato di fatto



Interventi di incremento della funzionalita' naturalistica delle zone umide con vegetazione arborea / arbustiva igrofila

Fosso Tombolo

Percorso ciclabile

Strada e parcheggio

Sistema dunale e riqualificazione accessi alla spiaggia

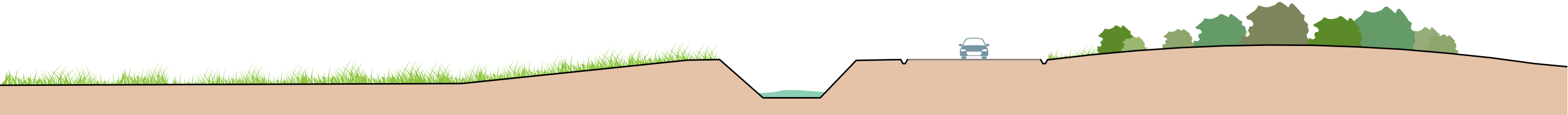
Litorale sabbioso

Opzione 1

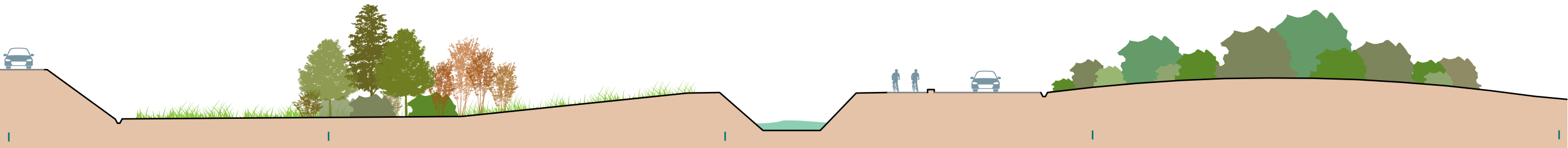


PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Sezione D - D'



Stato di fatto



Nuovo rilevato ferroviario / carrabile
degli impianti siderurgici Aferpi

Interventi di incremento della funzionalita'
naturalistica delle zone umide con
vegetazione arborea / arbustiva igrofila

Fosso Tombolo

Percorso ciclabile

Strada e
parcheggio

Sistema dunale e riqualificazione accessi alla spiaggia

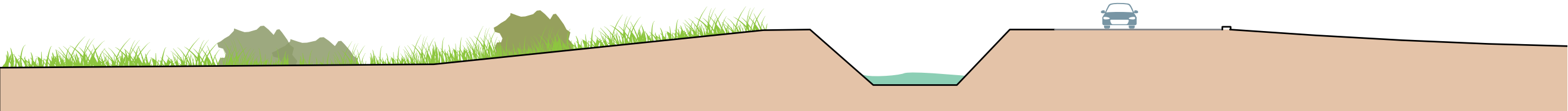
Litorale sabbioso

Opzione 1

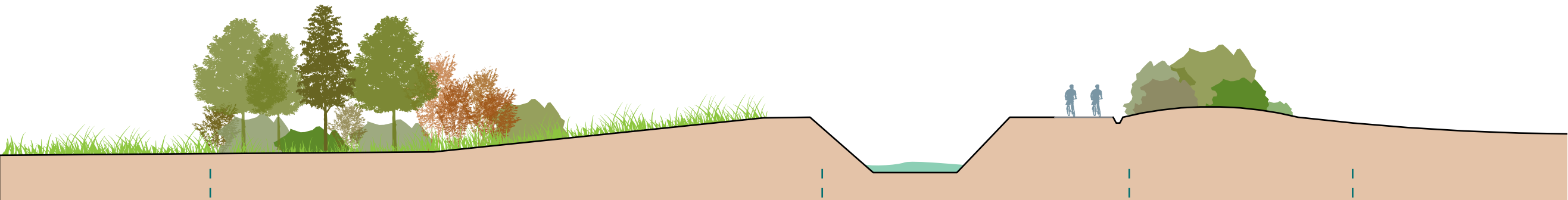


PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Sezione E - E'



Stato di fatto



Interventi di incremento della funzionalita' naturalistica delle zone umide con vegetazione arborea / arbustiva igrofila

Fosso Tombolo

Percorso ciclabile

Interventi localizzati di rigenerazione del litorale sabbioso

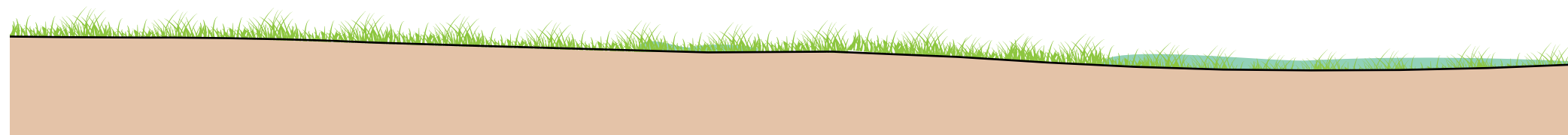
Litorale sabbioso

Opzione 1

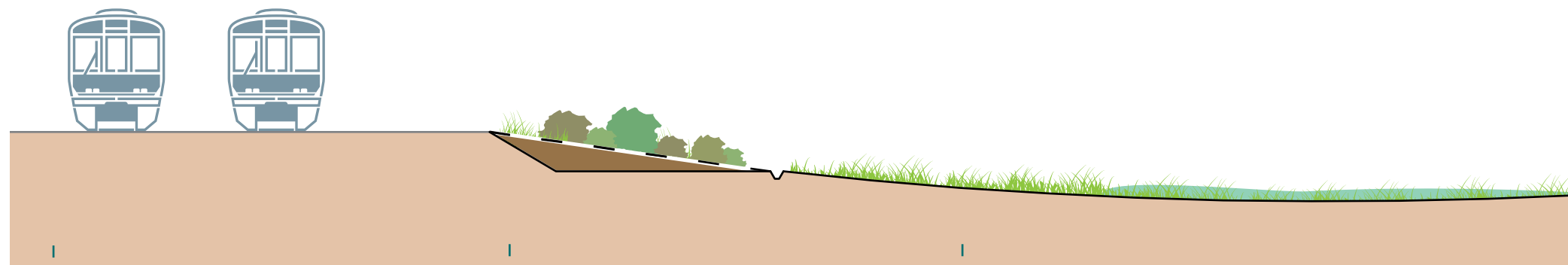


PROFILI TIPOLOGICI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Sezione F - F'



Stato di fatto



Nuovo rilevato ferroviario / carrabile
degli impianti siderurgici Aferpi

Fascia arbustiva a
macchia mediterranea

Mantenimento e incremento dei prati umidi salmastri
con valenza naturalistica

Opzione 1

